

# DUP



Documento  
Unico di  
Programmazione  
**2017-2019**

*Principio contabile applicato alla  
programmazione  
Allegato 4/1 al D.Lgs. 118/2011*

Comune di Gaeta (LT)

## Premessa

La programmazione è il processo di analisi e valutazione che, comparando e ordinando coerentemente tra loro le politiche e i piani per il governo del territorio, consente di organizzare, in una dimensione temporale predefinita, le attività e le risorse necessarie per la realizzazione di fini sociali e la promozione dello sviluppo economico e civile delle comunità di riferimento.

Il processo di programmazione - che si svolge nel rispetto delle compatibilità economico-finanziarie, tenendo conto della possibile evoluzione della gestione dell'ente, e che richiede il coinvolgimento dei portatori di interesse nelle forme e secondo le modalità definite da ogni ente - si conclude con la formalizzazione delle decisioni politiche e gestionali che danno contenuto a programmi e piani futuri riferibili alle missioni dell'ente.

Attraverso l'attività di programmazione, le amministrazioni concorrono al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale, in coerenza con i principi fondamentali di coordinamento della finanza pubblica emanati in attuazione degli articoli 117, terzo comma, e 119, secondo comma, della Costituzione e ne condividono le conseguenti responsabilità.

Sulla base di queste premesse, la nuova formulazione dell'art. 170 del TUEL, introdotta dal D.Lgs. n. 126/2014 e del Principio contabile applicato della programmazione, Allegato n. 4/1 del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm., modificano il precedente sistema di documenti di bilancio ed introducono due elementi rilevanti ai fini della presente analisi:

- a) l'unificazione a livello di pubblica amministrazione dei vari documenti costituenti la programmazione ed il bilancio;
- b) la previsione di un unico documento di programmazione strategica per il quale, pur non prevedendo uno schema obbligatorio, si individua il contenuto minimo obbligatorio con cui presentare le linee strategiche ed operative dell'attività di governo di ogni amministrazione pubblica.

Il nuovo documento, che sostituisce il Piano generale di sviluppo e la Relazione Previsionale e programmatica, è il DUP – Documento Unico di Programmazione – e si inserisce all'interno di un processo di pianificazione, programmazione e controllo che vede il suo incipit nel Documento di indirizzi di cui all'art. 46 del TUEL e nella Relazione di inizio mandato prevista dall'art. 4 bis del D. Lgs. n. 149/2011, e che si conclude con un altro documento obbligatorio quale la Relazione di fine mandato, ai sensi del DM 26 aprile 2014.

All'interno di questo perimetro il DUP costituisce il documento di collegamento e di aggiornamento scorrevole di anno in anno che tiene conto di tutti gli elementi non prevedibili nel momento in cui l'amministrazione si è insediata.

In particolare il sistema dei documenti di bilancio delineato dal D.Lgs. 118/2011 si compone come segue:

- il Documento unico di programmazione (DUP);
- lo schema di bilancio che, riferendosi ad un arco della programmazione almeno triennale, comprende le previsioni di competenza e di cassa del primo esercizio del periodo considerato e le previsioni di competenza degli esercizi successivi ed è redatto secondo gli schemi previsti dall'allegato 9 al D.Lgs. n. 118/2011, comprensivo dei relativi riepiloghi ed allegati indicati dall'art. 11 del medesimo decreto legislativo.
- la nota integrativa al bilancio finanziario di previsione.

Altra rilevante novità è costituita dallo "sfasamento" dei termini di approvazione dei documenti: nelle vigenti previsioni di legge, infatti, il DUP deve essere approvato dal Consiglio comunale di ciascun ente

entro il 31 luglio dell'anno precedente a quello a cui la programmazione si riferisce, mentre lo schema di bilancio finanziario annuale deve essere approvato dalla Giunta e sottoposto all'attenzione del Consiglio nel corso della cosiddetta "*sessione di bilancio*" entro il 15 novembre. In quella sede potrà essere proposta una modifica del DUP al fine di adeguarne i contenuti ad eventuali modifiche di contesto che nel corso dei mesi potrebbero essersi verificati.

## VALENZA E CONTENUTI DEL DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE

Il DUP rappresenta, quindi, lo strumento che permette l'attività di guida strategica ed operativa degli enti locali e, nell'intenzione del legislatore, consente di fronteggiare in modo *permanente, sistemico ed unitario* le discontinuità ambientali e organizzative.

In quest'ottica esso costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il *presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione*.

Nelle previsioni normative il documento si compone di due sezioni: la *Sezione Strategica (SeS)* e la *Sezione Operativa (SeO)*. La prima ha un orizzonte temporale di riferimento pari a quello del mandato amministrativo, la seconda pari a quello del bilancio di previsione.

La **Sezione Strategica (SeS)** sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato di cui all'art. 46 comma 3 del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267 e individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento, gli indirizzi strategici dell'ente. Il quadro strategico di riferimento è definito anche in coerenza con le linee di indirizzo della programmazione regionale e tenendo conto del concorso al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale, in coerenza con le procedure e i criteri stabiliti dall'Unione Europea.

In particolare, individua - in coerenza con il quadro normativo di riferimento e con gli obiettivi generali di finanza pubblica - le principali scelte che caratterizzano il programma dell'amministrazione da realizzare nel corso del mandato amministrativo e che possono avere un impatto di medio e lungo periodo, le politiche di mandato che l'ente vuole sviluppare nel raggiungimento delle proprie finalità istituzionali e nel governo delle proprie funzioni fondamentali, nonché gli indirizzi generali di programmazione riferiti al periodo di mandato.

La **Sezione Operativa (SeO)** ha carattere generale, contenuto programmatico e costituisce lo strumento a supporto del processo di previsione definito sulla base degli indirizzi generali e degli obiettivi strategici fissati nella SeS. In particolare, la SeO contiene la programmazione operativa dell'ente avendo a riferimento un arco temporale sia annuale che pluriennale.

Il suo contenuto, predisposto in base alle previsioni ed agli obiettivi fissati nella SeS, costituisce guida e vincolo ai processi di redazione dei documenti contabili di previsione dell'ente.

# LA SEZIONE STRATEGICA (SeS)

## 1 ANALISI DELLE CONDIZIONI ESTERNE

Questa sezione si propone di definire il quadro strategico di riferimento all'interno del quale si inserisce l'azione di governo della nostra amministrazione.

Questa attività deve essere necessariamente svolta prendendo in considerazione:

- a) lo scenario nazionale ed internazionale per i riflessi che esso ha, in particolare dapprima con il Documento di Economia e Finanza (DEF) e poi con la legge di Stabilità sul comparto degli enti locali e quindi anche sul nostro ente;
- b) lo scenario regionale al fine di analizzare i riflessi della programmazione regionale sul nostro ente;
- c) lo scenario locale, inteso come analisi del contesto socio-economico e di quello finanziario dell'ente, in cui si inserisce la nostra azione.

Partendo da queste premesse, la seguente parte del documento espone le principali scelte che caratterizzano il programma dell'amministrazione da realizzare nel corso del mandato amministrativo e che hanno un impatto di medio e lungo periodo, le politiche di mandato che l'ente vuole sviluppare nel raggiungimento delle proprie finalità istituzionali e nel governo delle proprie funzioni fondamentali e gli indirizzi generali di programmazione, sempre riferiti al periodo di mandato.

### 1.1 OBIETTIVI INDIVIDUATI DAL GOVERNO NAZIONALE

La **nota di aggiornamento al DEF** varata dal Consiglio dei Ministri il 27 settembre riscrive le principali economiche variabili macroeconomiche di aprile adeguandosi alla realtà di una bassa crescita con un prodotto interno lordo che non salirà nel 2016 dell'1,2 % ma dello 0,8%. Analoga flessione si registra nel 2017 con una crescita non più dell'1,4% ma dell'1% .

Se si considera il PIL tendenziale, ovvero il PIL che l'economia otterrebbe senza nuovi interventi, a legislazione invariata, questo si attesta, per il 2017, allo 0,6%. La manovra che il governo si appresta a varare, tesa a stimolare la crescita, ha un impatto dello 0,4% sul PIL, con un PIL strutturale che sale, appunto, all'1% nel 2017.

Le misure che saranno previste nella manovra di bilancio - prime fra tutte il blocco degli aumenti IVA e, a seguire, gli incentivi fiscali per gli investimenti e la riduzione dell'IRES per le imprese, per finire con gli interventi di sostegno ai pensionati - dovrebbero portare la crescita del Pil al tendenziale 6% (cioè senza legge di bilancio) all'1% programmatico. Solo la manovra relativa al mancato aumento dell'IVA, previsto a legislazione vigente, che il Governo intende sterilizzare con la manovra di bilancio, ha un impatto positivo sul tasso di crescita del PIL di 3 punti percentuali.



Con un Pil che cresce meno del previsto anche l'obiettivo del deficit in rapporto al PIL dell'1,8% non è più realizzabile e la nuova stima per il 2017 si attesta al 2,4% che comprende anche le spese da sostenere per l'emergenza terremoto e i migranti (+0,4%). La nota di aggiornamento al DEF fissa, infatti, al 2% il rapporto fra deficit e PIL per il 2017, contro il 2,4% con cui si chiude il 2016, ma il Governo aggiunge un ulteriore margine dello 0,4%, riconducibile alle circostanze eccezionali testé menzionate: il terremoto di agosto e il fenomeno migranti.

Nel DEF di aprile l'Italia si era impegnata a ridurre il deficit pubblico all'1,8% del PIL nel 2017 rispetto al 2,4 stimato per questo anno. Quindi, da un punto di vista strutturale l'Italia dovrebbe adottare misure di riduzione di almeno lo 0,6% del PIL. In realtà, dal DEF, come accennato in precedenza, il deficit nominale scende, ma al 2% del PIL.

Se il nuovo target di indebitamento netto per il 2017 è fissato al 2% contrariamente a quanto previsto precedentemente, l'1,8%, l'indebitamento netto strutturale del 2017 (il saldo del conto economico che misura l'eccedenza della spesa rispetto alle risorse a disposizione ma corretto per gli effetti del ciclo economico sulle componenti di bilancio e per gli effetti delle misure una tantum, che influiscono solo temporaneamente sull'andamento del disavanzo) si attesta a -1,2% e scende a -1.6% se si considera la 0.4% aggiuntivo di maggiori spese mentre per il 2016 viene confermata la quota -1.2%.



Tra il 2015 e il 2016 l'Italia ha già goduto di ampi margini di flessibilità: le regole comunitarie prevedono, infatti, l'utilizzo di spazi finanziari aggiuntivi tali da non essere considerati nel calcolo dell'aggiustamento strutturale richiesto ad un paese e per tre circostanze eccezionali: riforme economiche, investimenti strutturali e rallentamento economico. Nel contempo le medesime regole non consentono che il Paese possa godere di ulteriore flessibilità.

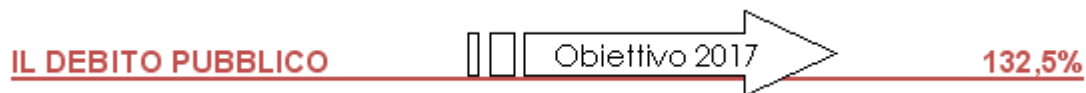
A ben vedere lo spazio di manovra aggiuntivo viene richiesto a fronte di "circostanze eccezionali". Spetterà alla Commissione Europea valutare la richiesta fatta dal Governo Italiano e quantificare il margine di manovra aggiuntivo che potrà essere concesso all'Italia a causa delle spese straordinarie provocate dal terremoto nel Lazio e dall'emergenza rifugiati.

Se l'extra-deficit dovesse essere confermato, e vale all'incirca 7 miliardi, la manovra del Governo si aggira intorno ai 27 miliardi, altrimenti, avendolo il Governo già incorporato nei saldi, deve essere compensato con misure alternative.

La legge rinforzata del pareggio di bilancio, la n. 243/2012, ha imposto il passaggio obbligato in Parlamento vista la revisione al rialzo del precedente obiettivo, fissato all'1,8%: infatti, in attuazione del precetto costituzionale dell'equilibrio di bilancio, solo il Parlamento, con un voto espresso a maggioranza assoluta, può autorizzare al rialzo il target del deficit. Camera e Senato hanno quindi approvato la risoluzione che autorizza il Governo a scostarsi all'obiettivo programmatico Deficit/PIL per il 2017 (2%) fino a un massimo dello 0,4%.

E' noto che le regole europee richiedono una riduzione del deficit strutturale dello 0,5% del PIL ogni anno fino al raggiungimento del pareggio di bilancio e che nel contempo la Commissione Europea ha già autorizzato la flessibilità nel 2016, per circa 14 miliardi, in aggiunta ai 5 miliardi concessi nel 2015. Nelle raccomandazioni che la Commissione Europea aveva approvato a maggio è chiaramente indicato la correzione del deficit strutturale di uno 0,1 del PIL (il peggioramento del saldo proposto per

il 2016 era pari allo 0,7% del PIL mentre la correzione UE richiede lo 0,6% del PIL), così da evitare un'eventuale deviazione significativa dei saldi programmati. Nei nuovi saldi tale correzione non compare.



L'aumento del PIL a livelli inferiori a quelli sperati si riflette anche sul debito: si allontana, anche per quest'anno, la possibilità di ridurre il debito agendo sul PIL a causa della minore crescita e dell'andamento dell'inflazione. Rispetto alle variabili macroeconomiche inserite nel DEF di aprile, il debito nel 2016 non scende a 132,4% ma si conferma al 132,8%. Scenderà al 132,5% solo nel 2017. Sulla base dei dati esposti, l'Italia corre il rischio di una procedura di infrazione per eccesso di squilibri macroeconomici anche se la Commissione Europea è consapevole del delicato momento che sta attraversando l'Italia con un referendum confermativo per la riforma costituzionale fissato al 4 dicembre.

PRINCIPALI INDICATORI DI FINANZA PUBBLICA (in % del pil)						
	2014	2015	2016	2017	2018	2019
<b>Quadro Programmatico</b>						
PIL	0,4	0,7	0,8	1,0	1,3	1,2
Indebitamento netto	-3,0	-2,6	-2,4	-2,0	-1,2	-0,2
Indebitamento netto strutturale	-0,9	-0,7	-1,2	-1,2	-0,7	-0,2
Debito Pubblico	131,9	132,3	132,8	132,5	130,10	126,6
<b>Quadro tendenziale</b>						
PIL	-0,4	0,7	0,8	0,6	1,2	1,3
Indebitamento netto	-3,0	-2,6	-2,4	-1,6	-0,8	0,00
Indebitamento netto strutturale	-1,0	-0,8	-1,4	+0,8	-0,4	-0,2
Debito Pubblico	131,9	132,3	132,8	132,2	129,6	126,1
<b>Quadro Programmatico DEF 2016</b>						
PIL	0,4	0,8	1,2	1,4	1,5	1,4
Indebitamento netto	-3,0	-2,6	-2,3	-1,8	-0,9	-0,1
Indebitamento netto strutturale	-0,8	-0,6	-1,2	-1,1	-0,8	-0,2
Debito Pubblico	132,5	132,7	132,4	130,9	128,0	123,8

## 1.1 LA LEGGE DI BILANCIO

La legge di bilancio 2017-2019 approvata mercoledì 7 dicembre con una ratifica tecnica in Senato, colloca il deficit programmatico al di sotto del 2,3% del PIL, comprensivo dello 0,2% del PIL considerato fuori dal Patto di stabilità europeo per le spese relative all'emergenza migranti: ciò significa che vi sono 5 miliardi di spazi aggiuntivi rispetto al 2% indicato nella nota di aggiornamento al DEF al netto delle circostanze eccezionali, oggetto di trattazione in sede UE.

Il Governo non ha quindi sfruttato tutto il livello di indebitamento autorizzato dal Parlamento (2,4%) e conferma il percorso di riduzione del deficit, previsto al 2,4 % per il 2016.

Si prevedono, tra maggiori entrate e minori spese, risorse per 22,5 miliardi, mentre sul fronte della spesa gli impieghi assommano a 34,5 miliardi: l'indebitamento netto arriva a quota 11,9 miliardi. Rispetto, quindi, al PIL, l'indebitamento netto programmatico si attesta al 2,3 % nel 2017 a fronte di quello del 2% indicato nella nota di aggiornamento ad DEF: scelta precisa del Governo di considerare fuori patto di stabilità le spese per migranti e terremoto ma di tenere conto dei loro effetti macroeconomici.

La legge di bilancio mantiene l'impegno di sterilizzare le clausole di salvaguardia fiscali: l'aumento dell'IVA, posto a garanzia di eventuali mancate coperture, vale 15 miliardi, e la riduzione dell'IRES che passa dal 27% al 24%.

L'esame della manovra da parte della Commissione Europea è rimandato a marzo 2017, ma due sono le pregiudiziali su cui occorre trovare un'intesa:

1. l'andamento del deficit strutturale che aumenta dello 0,4% anziché diminuire dello 0,6%, portandosi al già citato livello del 2,3 % del Pil nel 2017;
2. l'aumento del debito che non rispecchia la riduzione di 1/20 all'anno nella media dei tre precedenti esercizi.

In aggiunta a ciò la Commissione Europea prevede stime di crescita al ribasso rispetto ai dati del governo e peggiorano i conti pubblici:

	Pil (variazione% annua)	Deficit – PIL (%)	Deficit strutturale – PIL (%)	Debito - PIL (%)
Commissione UE (9 novembre 2016)	0.9	2.4	2.2	133.1
Governo (documento programmatico di bilancio 21 ottobre 2017)	1.0	2.3	1.6	132.6

Con tutta probabilità verranno richieste misure aggiuntive che porteranno ad una nuova manovra nel corso del 2017. Il rischio deriva anche dal fatto che l'Ufficio Parlamentare di Bilancio ha rilevato "assunzione di impegni correnti dal lato delle spese correnti compensati solo in parte da entrate permanenti e certe". Occorre, viceversa dare dimostrazione che si tratta di entrate strutturali e non una tantum, connesse all'ampliamento della tax compliance, il versamento volontario da parte dei contribuenti. La manovra correttiva si potrebbe aggirare tra gli 1,5 e i 2 miliardi a seconda dell'andamento del PIL e anticipa quella che sarà la manovra 2018 che si presenta con una clausola di salvaguardia IVA da sterilizzare per un importo di 19,6 miliardi di euro.

### Ricadute sugli enti locali

**Investimenti pubblici:** Dopo un decennio che ha portato il livello degli investimenti pubblici sotto il 2% del PIL, l'inversione di tendenza avviata nel 2015 viene confermata anche per il biennio 2017-2018 con un tasso di crescita del 2,3% del PIL. Per sostenere la crescita degli investimenti pubblici la strada obbligata è la revisione dei meccanismi di spesa che si traduce in un nuovo intervento sulle regole di finanza pubblica: è necessario far saltare l'ingessatura dei vincoli che tanto hanno penalizzato gli investimenti pubblici. La via maestra passa per la riconferma del fondo pluriennale vincolato come aggregato rilevante ai fini del pareggio di bilancio e lo sblocco degli avanzi di bilancio negli enti che hanno disponibilità bloccate dai vincoli di finanza pubblica. Lo sblocco degli avanzi è collegato ai programmi nazionali sugli immobili pubblici, in particolare l'edilizia scolastica.

**Spendig Review:** La fase 3 della spending review sarà non troppo invasiva, con l'intento di evitare ricadute recessive. Dall'attuazione della riforma della pubblica amministrazione e dal riordino delle partecipate si attendono circa 500 milioni di risparmi. Altri 1,2 miliardi deriveranno dalla centralizzazione degli acquisti basati su 33 stazioni appaltanti.

**Pubblico Impiego:** La legge di bilancio prevede un fondo unico per il pubblico impiego di 1 miliardo e 480 milioni. Il fondo deve finanziare anche il rinnovo dei contratti ed è comprensivo dei 300 milioni stanziati dalla legge di stabilità dello scorso anno.

**Fondo enti territoriali:** Il finanziamento di interventi a favore di enti territoriali prevede la somma di 3 miliardi di euro la cui ripartizione è rimessa all'adozione di uno o più decreti del Presidente del Consiglio dei Ministri su proposta del Ministero dell'Economia e delle Finanze da adottare entro il 31 gennaio 2017, previa intesa in sede di conferenza unificata. Dalla distribuzione di questi fondi dipende anche l'erogazione del fondo Tasi, per i comuni dove gli aumenti deliberati sull'abitazione principale ai fini IMU non sono stati coperti dalle compensazioni ordinarie.



- Riscossione: Il decreto fiscale approvato unitamente al disegno di legge del bilancio prevede la chiusura di Equitalia, l'attuale concessionario pubblico della riscossione. La riscossione delle imposte non pagate diventerà di competenza delle Entrate con un restyling dell'Agenzia che investirà anche l'autonomia gestionale.
- Immigrazione: i Comuni impegnati nell'accoglienza potranno contare su una tantum di 500 euro per ogni immigrato ospitato

## 1.2 OBIETTIVI INDIVIDUATI DELLA PROGRAMMAZIONE REGIONALE

Il Consiglio Regionale del Lazio ha approvato, nel mese di dicembre 2015, il Documento di economia e di finanza regionale 2016 - Anni 2016-2018, che delinea gli obiettivi strategici e gli strumenti di politica regionale in campo economico, sociale e territoriale.

Questi i passaggi principali evidenziati dal Defr:

**SVILUPPO, PIU' FIDUCIA DALLE IMPRESE.** Nel Lazio, i segnali di miglioramento del 2014, sia per la produzione economica sia per l'occupazione, si sono tramutati in un arresto della caduta dei livelli di attività e in un incremento dell'occupazione.

L'Istat recentemente ha pubblicato i dati sull'Italia, sulla crescita, sul lavoro e sui consumi e c'è una importante novità per la storia di questa regione: il Lazio è la prima regione italiana nel 2014 per crescita del Pil, dell'occupazione e dei consumi delle famiglie.

Nella prima parte del 2015 permane una debolezza della ripresa dovuta al fatto che il recupero non è ancora generalizzato nell'economia e tra le imprese. Le prospettive di un aumento della capacità produttiva, sul finire del 2015 e con maggior vigore nel 2016, riguardano le imprese medio-grandi di specifici comparti economici regionali a elevata tecnologia ed export-oriented.

Un fattore determinante per l'acquisizione di fiducia da parte delle imprese e, in generale, un elemento di stimolo per il tessuto economico è stato il pagamento dell'ingente debito regionale pregresso. Il risanamento finanziario – alla base di tutte le politiche di bilancio e dell'azione di governo – si è esteso anche al settore sanitario. Il percorso nel quale la Regione ha incanalato le politiche settoriali consentirà di chiudere il bilancio annuale, come accaduto già lo scorso anno, con un disavanzo al di sotto del 5 per cento del complessivo fondo sanitario regionale.

**FONDI UE, DALLA PROGRAMMAZIONE ALL'AZIONE.** Le politiche per lo sviluppo e la crescita per il medio periodo hanno riguardato gli investimenti in via di esaurimento del ciclo di programmazione 2007-2013 e quelli, in attuazione, riconducibili alle Azioni Cardine della nuova programmazione 2014-2020 e presenti, in parte, nei tre programmi comunitari (POR FESR, POR FSE E PRS).

Relativamente agli investimenti programmati e inseriti nei Programmi Operativi Regionali e nel Programma Rurale di Sviluppo 2007-2013 – la cui spesa si deve esaurire alla fine del 2015 – il monitoraggio dei flussi di spesa indica che la quota di investimenti potrà raggiungere una performance d'attuazione, rispetto alla spesa programmata, diretta al completo utilizzo delle risorse.

Delle 45 Azioni Cardine programmate lo scorso anno (definite nel DEFR 2015) e relative alla strategia di sviluppo e crescita del programma di governo per questa legislatura, 35 – secondo l'aggiornamento al 31 ottobre 2015 – sono in corso di attuazione per un investimento, di breve-medio termine, che supera gli 850 milioni.

Parallelamente, la Regione è impegnata nella Strategia Nazionale per le Aree Interne (SNAI) per contrastare lo spopolamento di specifiche aree del nostro territorio.

**RIDUZIONE DEBITO, PIU' VICINI AL TERRITORIO.** Tra i principali fattori che hanno consentito di migliorare la situazione di partenza c'è sicuramente lo sforzo per superare il debito verso imprese, enti locali e sanità. Complessivamente la Regione ha avuto accesso alle anticipazioni di liquidità per 8,7 miliardi (debiti sanitari per 3,85 miliardi e debiti non sanitari per 4,85 miliardi), con benefici tangibili sui tempi di pagamento verso i creditori e un andamento positivo delle entrate fiscali (incrementi regionali superiori al trend nazionale).

Il disavanzo sostanziale per il 2014 è risultato pari a 3,88 miliardi, mentre il disavanzo figurativo per il 2014 – attraverso la sterilizzazione delle entrate derivanti dalle anticipazioni di liquidità (7,04 miliardi) – è stato rideterminato in circa 10,93 miliardi.

**RISTRUTTURAZIONE DEBITO, MUTUI A TASSI PIU' VANTAGGIOSI.** Nel corso del 2014 e, ancora, nella prima parte del 2015 si è provveduto all'operazione di riduzione dei mutui concessi agli enti locali dalla Cassa depositi e Prestiti con un duplice beneficio: si è ridotta la spesa per oneri finanziari annui per circa 2 milioni all'anno; si è contratto il livello del debito, al 31 dicembre 2014, per un ammontare di 6,8 milioni.

Inoltre, è stata avviata la ristrutturazione del 40% del portafoglio regionale che ha comportato: una riduzione del tasso di interesse per l'accensione del nuovo mutuo e una riduzione della durata finanziaria; il minor esborso annuo sarà di oltre 90 milioni sino al 2037.

Nel corso del 2015 sono stati rinegoziati quattro prestiti il cui debito residuo ammonta a 3,2 miliardi. L'operazione comporterà un minor aggravio per la finanza regionale perché il ciclo di vita finanziario del prestito – che si completerà nel 2044 rispetto all'originaria scadenza compresa tra il 2036 e il 2040 – consentirà, nel triennio 2015-2017, minori oneri finanziari per complessivi 182,5 milioni e, a decorrere dal 2018, un risparmio annuo di 21,4 milioni.

**RISPARMIO SPESA, PROSEGUE RAZIONALIZZAZIONE SOCIETA'.** Il risanamento finanziario è, inoltre, il risultato di un'altra decisiva azione di politica di bilancio – avviata nel 2013 e proseguita nel corso del 2014 e 2015 – imperniata su misure di risparmio strutturale della spesa: è divenuto più incisivo il processo di razionalizzazione delle società con l'approvazione del piano operativo in cui sono state definite le linee strategiche in materia di dismissioni, procedure di liquidazione, accorpamenti, razionalizzazioni nel settore dei trasporti pubblici locali, manovre su costi e ricavi, semplificazione dei servizi e aumento della trasparenza.

Tutto ciò mentre la riduzione del disavanzo coincide con gli investimenti sulle opere pubbliche e con le assunzioni di nuovi operatori nella sanità regionale.

### 1.3 VALUTAZIONE DELLA SITUAZIONE SOCIO ECONOMICA DEL TERRITORIO

Dopo aver brevemente analizzato le principali variabili macroeconomiche e le disposizioni normative di maggior impatto sulla gestione degli enti locali, in questo paragrafo intendiamo rivolgere la nostra attenzione sulle principali variabili socio economiche che riguardano il territorio amministrato.

A tal fine verranno presentati:

- L'analisi del territorio e delle strutture;
- L'analisi demografica;
- L'analisi socio economica.

#### 1.3.1 Analisi del territorio e delle strutture

La conoscenza del territorio comunale e delle sue strutture costituisce attività prodromica per la costruzione di qualsiasi strategia.

A tal fine nella tabella che segue vengono riportati i principali dati riguardanti il territorio e le sue infrastrutture, presi a base della programmazione.

Territorio e Strutture	
<b>SUPERFICIE</b> Kmq.28	
<b>RISORSE IDRICHE</b>	
* Laghi n° 0	* Fiumi e Torrenti n° 0

STRADE		
* Statali km. 11,00	* Provinciali km. 2,50	* Comunali km.51,50
* Vicinali km. 12,00	* Autostrade km. 0,00	

### 1.3.2 Analisi demografica

L'analisi demografica costituisce certamente uno degli approfondimenti di maggior interesse per un amministratore pubblico: non dobbiamo dimenticare, infatti, che tutta l'attività amministrativa posta in essere dall'ente è diretta a soddisfare le esigenze e gli interessi della propria popolazione da molti vista come "*cliente/utente*" del comune.

La conoscenza pertanto dei principali indici costituisce motivo di interesse perché permette di orientare le nostre politiche pubbliche.

Analisi demografica		
Popolazione legale al censimento ( 2011 )	n° 20.720	
Popolazione residente al 31 dicembre 2015		
Totale Popolazione	n° 20.834	
di cui:		
maschi	n° 10.019	
femmine	n° 10.815	
nuclei familiari	n° 9.091	
comunità/convivenze	n° 8	
Popolazione al 1.1.2015		
Totale Popolazione	n° 20.936	
Nati nell'anno	n° 121	
Deceduti nell'anno	n° 265	
saldo naturale	n° -144	
Immigrati nell'anno	n° 501	
Emigrati nell'anno	n° 459	
saldo migratorio	n° 42	
Popolazione al 31.12. 2015		
Totale Popolazione	n° 20.834	
di cui:		
In età prescolare (0/6 anni)	n° 1.025	
In età scuola obbligo (7/14 anni)	n° 1.316	
In forza lavoro 1 <sup>a</sup> occupazione (15/29 anni)	n° 3.166	
In età adulta (30/65 anni)	n° 10.231	
In età senile (oltre 65 anni)	n° 5.096	
Tasso di natalità ultimo quinquennio:	Anno	Tasso
	2011	7,05%
	2012	7,24%
	2013	6,94%
	2014	6,59%
	2015	5,78%
Tasso di mortalità ultimo quinquennio:	Anno	Tasso

	2011	9,75%
	2012	11,63%
	2013	10,84%
	2014	11,38%
	2015	12,66%
Popolazione massima insediabile come da strumento urbanistico vigente		
	abitanti entro il 31/12/2013	n° 0 n° 0

Infine, il dato tendenziale relativo alla composizione della popolazione residente è così riassumibile:

Trend storico popolazione			2014	2015	2016
In età prescolare (0/6 anni)			1.029	1.025	971
In età scuola obbligo (7/14 anni)			1.343	1.316	1.300
In forza lavoro 1ª occupazione (15/29 anni)			3.210	3.166	3.136
In età adulta (30/65 anni)			10.359	10.231	10.103
In età senile (oltre 65 anni)			4.890	5.096	5.114

#### 1.4 PARAMETRI UTILIZZATI PER PROGRAMMARE I FLUSSI FINANZIARI ED ECONOMICI DELL'ENTE

Al fine di comprendere l'andamento tendenziale delle entrate dell'ente, si riporta nella tabella che segue il riepilogo dei principali indicatori di bilancio relativi alle entrate, con riferimento alle gestioni passate e a quelle oggetto di programmazione nel presente documento.

Denominazione indicatori	2014	2015	2016	2017	2018	2019
<b>E1 - Autonomia finanziaria</b>	0,95	0,93	0,93	0,95	0,96	0,96
<b>E2 - Autonomia impositiva</b>	0,58	0,61	0,44	0,56	0,56	0,56
<b>E3 - Prelievo tributario pro capite</b>	784,51	779,17	810,15	820,75	794,03	796,10
<b>E4 - Indice di autonomia tariffaria propria</b>	0,37	0,33	0,49	0,38	0,40	0,40

Così come per l'entrata, si espongono nella tabella che segue anche i principali indici di struttura relativi alla spesa.

Denominazione indicatori	2014	2015	2016	2017	2018	2019
<b>S1 - Rigidità delle Spese correnti</b>	0,31	0,32	0,20	0,29	0,29	0,28
<b>S2 - Incidenza degli Interessi passivi sulle Spese correnti</b>	0,04	0,04	0,03	0,05	0,03	0,03
<b>S3 - Incidenza della Spesa del personale</b>	0,27	0,28	0,18	0,23	0,22	0,22

sulle Spese correnti						
<b>S4 - Spesa media del personale</b>	314,64	275,52	338,32	332,77	324,28	316,64
<b>S5 - Copertura delle Spese correnti con Trasferimenti correnti</b>	0,06	0,08	0,07	0,05	0,04	0,04
<b>S6 - Spese correnti pro capite</b>	1.157,95	1.121,13	1.840,19	1.449,10	1.358,21	1.356,32
<b>S7 - Spese in conto capitale pro capite</b>	400,76	332,96	5.996,61	4.832,40	2.471,25	844,43

Altrettanto interessante è l'apprezzamento dello *"stato di salute"* dell'ente, così come desumibile dall'analisi dei parametri di deficitarietà: a tal fine, l'articolo 228 del D.Lgs. n. 267/2000, al comma 5 e seguenti, prevede che *"al Conto del bilancio sono annesse la tabella dei parametri di riscontro della situazione di deficitarietà strutturale ..."*.

Si tratta di una disposizione che assume una valenza informativa di particolare rilevanza, finalizzata ad evidenziare eventuali difficoltà tali da delineare condizioni di pre-dissesto finanziario e, pertanto, da monitorare costantemente. Si ricorda che tali parametri obiettivo di riferimento sono fissati con apposito Decreto del Ministero dell'Interno.

Parametri di deficitarietà	2014	2015	2016
Risultato contabile di gestione rispetto entrate correnti	Rispettato	Rispettato	Rispettato
Residui entrate proprie rispetto entrate proprie	Non Rispettato	Rispettato	Non Rispettato
Residui attivi entrate proprie rispetto entrate proprie	Non Rispettato	Non Rispettato	Non Rispettato
Residui complessivi spese correnti rispetto spese correnti	Non Rispettato	Rispettato	Non Rispettato
Procedimenti di esecuzione forzata rispetto spese correnti	Rispettato	Rispettato	Rispettato
Spese personale rispetto entrate correnti	Rispettato	Rispettato	Rispettato
Debiti di finanziamento non assistiti rispetto entrate correnti	Rispettato	Rispettato	Rispettato
Debiti fuori bilancio rispetto entrate correnti	Rispettato	Rispettato	Rispettato
Anticipazioni tesoreria non rimborsate rispetto entrate correnti	Rispettato	Rispettato	Rispettato
Misure di ripiano squilibri rispetto spese correnti	Rispettato	Rispettato	Rispettato

## 2 ANALISI DELLE CONDIZIONI INTERNE

Con riferimento alle condizioni interne, l'analisi strategica richiede, quantomeno, l'approfondimento di specifici profili nonché la definizione dei principali contenuti che la programmazione strategica ed i relativi indirizzi generali, con riferimento al periodo di mandato, devono avere.

Nei paragrafi che seguono, al fine di delineare un quadro preciso delle condizioni interne all'ente, verranno inoltre analizzati:

- I servizi e le strutture dell'ente;
- Gli strumenti di programmazione negoziata adottati o da adottare;
- Le partecipazioni e la conseguente definizione del Gruppo Pubblico Locale;
- La situazione finanziaria;
- La coerenza con i vincoli del patto di stabilità.

## 2.1 ORGANIZZAZIONE E MODALITA' DI GESTIONE DEI SERVIZI

Così come prescritto dal punto 8.1 del Principio contabile n.1, l'analisi strategica dell'ente deve necessariamente prendere le mosse dall'analisi della situazione di fatto, partendo proprio dalle strutture fisiche e dai servizi erogati dall'ente. In particolare, partendo dall'analisi delle strutture esistenti, vengono di seguito brevemente analizzate le modalità di gestione dei servizi pubblici locali.

Sono quindi definiti gli indirizzi generali ed il ruolo degli organismi ed enti strumentali e delle società controllate e partecipate, con riferimento anche alla loro situazione economica e finanziaria, agli obiettivi di servizio e gestionali che devono perseguire e alle procedure di controllo di competenza dell'ente.

### 2.1.1 Le strutture dell'ente

Le tabelle che seguono propongono le principali informazioni riguardanti le infrastrutture della nostra comunità, nell'attuale consistenza, distinguendo tra immobili, strutture scolastiche, impianti a rete, aree pubbliche ed attrezzature offerte alla fruizione della collettività.

Immobili	Numero	
Caserma	1	0,00
Ex Bagni Pubblici	1	0,00
Ex scuola succursale	1	0,00
Magazzini	3	0,00
Negozio	1	0,00
Alloggi	85	0,00
Impianti sportivi	3	0,00
Fabbricati rurali	2	0,00
Musei	2	0,00
Isola ecologica	1	0,00

Strutture scolastiche	Numero	Numero posti
Asili nido	2	90
Scuole materne	4	385
Scuole elementari	4	691
Scuole medie	2	530

Attrezzature	Numero
Mezzi operativi	12
Veicoli	17
Personal computer	140

## 2.2 Le funzioni esercitate su delega

Le funzioni delegate dalla Regione sono:

- Funzioni in materia di demanio marittimo;

DUP - Documento Unico di Programmazione 2017 - 2019

- Funzioni in materia di servizi di protezione civile.
- Funzione sviluppo economico e attività produttive;
- Funzioni relativo al turismo;
- Funzioni relative all'ambiente già previste dalla l.r. 14/1999 legge di settore;
- Funzione relative a beni e servizi e attività culturali.

Le funzioni delegate vengono esercitate da parte dell'Ente sostanzialmente attraverso le risorse attribuite. Ove le stesse risultino insufficienti all'esercizio delle funzioni, l'Ente provvede al finanziamento attraverso somme a carico del bilancio. Per l'esercizio delle suddette funzioni non è stato trasferito personale, ma vengono svolte da parte del personale comunale.

## 2.3 GLI STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE NEGOZIATA

Attualmente non risultano essere sottoscritti dall'Ente accordi di programma, patti territoriali e accordi di programmazione negoziata.

## 2.4 LE PARTECIPAZIONI ED IL GRUPPO PUBBLICO LOCALE

### 2.4.1 Società ed enti partecipati

Il Gruppo Pubblico Locale, inteso come l'insieme degli enti e delle società controllate, collegate o semplicemente partecipate dal nostro ente, è riepilogato nelle tabelle che seguono.

Con riferimento a ciascuno di essi si riportano le principali informazioni societarie e la situazione economica così come risultante dagli ultimi bilanci approvati.

Si precisa che i relativi bilanci consuntivi sono consultabili nel proprio sito internet fermo restando quanto previsto per gli enti locali dall'articolo 172, comma 1, lettera a) del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267.

Denominazione	Tipologia	% di partecipazione	Capitale sociale
Consorzio sviluppo industriale sud pontino	Consorzio	9,43%	2.000.000,00
Consorzio intercomunale delle farmacie laziali	Consorzio	33,33%	5.000,00
Acqualatina SPA	Società partecipata	2,12%	23.661.533,00

Organismi partecipati	Rendiconto 2014	Rendiconto 2015	Rendiconto 2016 (Dati non ancora disponibili)
Consorzio sviluppo industriale sud pontino	21.807,34	5.700,00	-
Consorzio intercomunale delle farmacie laziali	-395,00	141,00	-
Acqualatina SPA	11.826.888,00	9.893.161,00	-

Denominazione	Consorzio sviluppo industriale sud pontino
Altri soggetti partecipanti e relativa quota	Comune di Campodimele, Comune di Castelforte, Comune di Fondi, Comune di Gaeta, Comune di Itri, Comune di Lenola, Comune di Minturno, Comune di Monte San Biagio, Comune di Sperlonga, Comune di Spigno Saturnia, Comune di SS. Cosma e Damiano, Amministrazione provinciale di Latina, C.C.I.A.A., Associazione Operatori Economici: Assoper Federlazio di Latina
Servizi gestiti	Il Consorzio sviluppo industriale sud pontino è costituito per la promozione della industrializzazione e dell'insediamento di altre attività produttive nelle aree comprese nel territorio di competenza.



Denominazione	Consorzio intercomunale delle farmacie laziali
Altri soggetti partecipanti e relativa quota	Comune di Gaeta, Comune di Bracciano, Comune di Castel Madama
Servizi gestiti	IL COIFAL provvede alla gestione associata dei servizi farmaceutici di cui sono titolari i medesimi Comuni. L'obiettivo del consorzio è l'istituzione dei servizi relativi alle funzioni farmaceutiche presenti sul territorio.

Denominazione	Acqualatina SPA
Altri soggetti partecipanti e relativa quota	Idrolatina s.r.l., Comune di Maenza, Comune di Sezze, Comune di Nettuno, Comune di Sonnino, Comune di Aprilia, Comune di Spigno Saturnia, Comune di Anzio, Comune di Cisterna di Latina, Comune di Cori, Comune di Giuliano di Roma, Comune di Lenola, Comune di Castelforte, Comune di Minturno, Comune di Monte San Biagio, Comune di Norma, Comune di Priverno, Comune di Prossedi, Comune di Roccasecca de Volsci, Comune di Roccagorga, Comune di Rocca Massimo, Comune di Sermoneta, Comune di Sperlonga, Comune di Vallecorsa, Comune di Terracina, Comune di Amaseno, Comune di Fondi, Comune di Itri, Comune di Villa S. Stefano, Comune di San Felice Circeo, Comune di Gaeta, Comune di SS. Cosma e Damiano, Comune di Formia, Farmacia comunale, Comune di Ventotene, Comune di Latina, Comune di Sabaudia.
Servizi gestiti	Acqualatina s.p.a. è il gestore del Servizio Idrico Integrato. E' una società mista a prevalente capitale pubblico (il 51% del capitale è detenuto dai Comuni dell'ATO4 in proporzione alla popolazione residente)

## 2.5 RISORSE, IMPIEGHI E SOSTENIBILITA' ECONOMICO-FINANZIARIA

Nel contesto strutturale e legislativo proposto, si inserisce la situazione finanziaria dell'ente. L'analisi strategica, richiede, infatti anche un approfondimento sulla situazione finanziaria del nostro ente così come determinatasi dalle gestioni degli ultimi anni.

A tal fine sono presentati, a seguire, i principali parametri economico finanziari utilizzati per identificare l'evoluzione dei flussi finanziari ed economici e misurare il grado di salute dell'ente.

Qualsiasi programmazione finanziaria deve necessariamente partire da una valutazione dei risultati delle gestioni precedenti. A tal fine nella tabella che segue si riportano per ciascuno degli ultimi tre esercizi:

- le risultanze finali della gestione complessiva dell'ente;
- il saldo finale di cassa;
- l'indicazione riguardo l'utilizzo o meno dell'anticipazione di cassa.

Descrizione	2014	2015	2016
Risultato di Amministrazione	8.798.855,32	12.752.695,98	23.095.801,48
di cui Fondo cassa 31/12	0,00	0,00	35.883,37
Utilizzo anticipazioni di cassa	SI	SI	SI

Nei paragrafi che seguono sono riportati, con riferimento alle entrate ed alla spesa, gli andamenti degli ultimi esercizi, presentando questi valori secondo la nuova articolazione di bilancio prevista dal D.Lgs. n. 118/2011.

### 2.5.1 Le Entrate

L'attività di ricerca delle fonti di finanziamento, sia per la copertura della spesa corrente che per quella d'investimento, ha costituito, per il passato ed ancor più costituirà per il futuro, il primo momento dell'attività di programmazione del nostro ente.

Rinviando per un approfondimento alla sezione operativa del presente documento, in questa parte si evidenzia l'andamento storico e prospettico delle entrate nel periodo 2014/2019.

Denominazione	2014	2015	2016	2017	2018	2019		
Avanzo applicato	6.510.000,00	1.224.063,52	1.200.000,00	975.322,72	---	---	---	---
Fondo pluriennale vincolato	0,00	13.597.008,25	12.431.636,34	1.232.138,00	0,00	0,00		
Totale TITOLO 1 (10000): Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	16.424.583,24	16.233.198,91	16.798.563,48	17.018.272,03	16.992.222,08	17.036.566,52		
Totale TITOLO 2 (20000): Trasferimenti correnti	1.476.497,12	1.769.445,08	2.824.179,10	1.615.455,31	1.232.121,98	1.222.121,98		
Totale TITOLO 3 (30000): Entrate extratributarie	10.535.476,04	8.721.652,48	18.922.150,27	11.547.395,07	12.141.895,07	12.096.895,07		
Totale TITOLO 4 (40000): Entrate in conto capitale	4.837.391,34	6.033.754,33	101.933.031,54	98.108.920,00	52.194.920,00	17.577.920,00		
Totale TITOLO 5 (50000): Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	4.400.000,00	263.000,00	197.000,00	0,00		
Totale TITOLO 6 (60000): Accensione prestiti	0,00	509.170,52	4.663.000,00	263.000,00	197.000,00	0,00		
Totale TITOLO 7 (70000): Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	1.448.462,85	17.951.093,01	25.109.139,09	11.135.123,53	9.636.223,21	7.587.684,96		
Totale TITOLO 9 (90000): Entrate per conto terzi e partite di giro	2.805.611,25	12.087.474,48	33.715.000,00	33.715.000,00	33.715.000,00	33.715.000,00		
<b>TOTALE</b>	<b>44.038.021,84</b>	<b>78.126.860,58</b>	<b>221.996.699,82</b>	<b>175.873.626,66</b>	<b>126.306.382,34</b>	<b>89.236.188,53</b>		

Al fine di meglio affrontare la programmazione delle spese e nel rispetto delle prescrizioni del Principio contabile n.1, nei paragrafi che seguono si presentano specifici approfondimenti con riferimento al gettito previsto delle principali entrate tributarie ed a quelle derivanti da servizi pubblici.

#### 2.5.1.1 Le entrate tributarie

L'intervento legislativo continuo e spesso poco organico portato avanti dai governi in questi ultimi anni, non ha agevolato la costruzione del bilancio né, tantomeno, ha definito delle basi dati consolidate su cui poter costruire le politiche di bilancio future. Ciò precisato, si riporta nel prospetto che segue l'andamento storico dell'ultimo triennio dei principali tributi.

Descrizione Entrate Tributarie	Trend storico			Program. Annuale 2017	% Scostam. 2016/2017	Programmazione pluriennale	
	2014	2015	2016			2018	2019
I.M.U.	5.260.000,00	5.901.415,46	5.100.000,00	5.800.000,00	13,72%	5.850.000,00	5.900.000,00
Addizionale comunale all'imposta sul reddito persone fisiche	2.228.000,00	2.228.000,00	2.250.000,00	1.934.272,03	-14,03%	2.127.222,08	2.169.566,52
Imposto di soggiorno	200.000,00	200.000,00	200.000,00	220.000,00	10%	220.000,00	220.000,00
Tari	6.794.000,00	7.094.000,00	6.044.000,00	6.044.000,00	0%	6.044.000,00	6.044.000,00
Pubblicità ordinaria e diritti sulle pubbliche avvisazioni	180.000,00	180.000,00	210.000,00	170.000,00	-19,05%	180.000,00	185.000,00
Tasi	952.400,00	1.000.000,00	1.000.000,00	550.000,00	-45%	570.000,00	600.000,00
Cosap	10.000,00	10.000,00	9.000,00	20.000,00	122,22%	20.000,00	20.000,00
Altre imposte	2.235.400,00	1.855.000,00	1.644.563,48	2.280.000,00	0,39%	1.981.000,00	1.898.000,00

### 2.5.1.2 Le entrate da servizi

Con riferimento alle entrate derivanti dalla erogazione dei servizi da parte del nostro ente, la seguente tabella ben evidenzia l'andamento relativo all'ultimo triennio e le previsioni stimate con riferimento al 2017/2019.

Descrizione Entrate da Servizio	Trend storico			Program. Annuale 2017	% Scostam. 2016/2017	Programmazione pluriennale	
	2014	2015	2016			2018	2019
Altri servizi a domanda individuale	12.790,98	7.063,94	4.530,00	5.000,00	10,38%	5.000,00	5.000,00
Asili nido	278.429,92	270.982,13	273.018,49	258.000,00	-5,50%	258.000,00	258.000,00
Impianti sportivi	28.882,14	27.097,00	14.500,00	30.000,00	106,90%	30.000,00	30.000,00
Mense scolastiche	85.266,00	90.349,30	127.000,00	130.000,00	2,36%	130.000,00	130.000,00

Per ciascuna delle entrate sopra riportate si evidenziano i seguenti indirizzi tariffari posti a base della presente programmazione:

Proventi per i servizi	Indirizzi tariffari
Altri servizi a domanda individuale	Tariffe stabili
Asili nido	Tariffe ridotte
Impianti sportivi	Tariffe stabili
Mense scolastiche	Tariffe stabili

### 2.5.1.3 Il finanziamento di investimenti con indebitamento

Per il finanziamento degli investimenti l'ente ha fatto e prevede di fare ricorso all'indebitamento presso istituti di credito. La tabella che segue riporta l'andamento storico riferito agli ultimi tre esercizi e quello prospettico per i prossimi tre esercizi delle tipologie di entrata riferibili al titolo 6 Accensione prestiti ed al titolo 7 Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere.

Tipologia	Trend storico			Program. Annuale 2017	% Scostam. 2016/2017	Programmazione pluriennale	
	2014	2015	2016			2018	2019

<b>TITOLO 6: Accensione prestiti</b>							
Tipologia 100: Emissione di titoli obbligazionari	0,00	0,00	0,00	0,00	0%	0,00	0,00
Tipologia 200: Accensione prestiti a breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0%	0,00	0,00
Tipologia 300: Accensione mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	0,00	509.170,52	4.663.000,00	263.000,00	-94,36%	197.000,00	0,00
Tipologia 400: Altre forme di indebitamento	0,00	0,00	0,00	0,00	0%	0,00	0,00
<b>TITOLO 7: Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere</b>							
Tipologia 100: Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	1.448.462,85	17.951.093,01	25.109.139,09	11.135.123,53	-55,65%	9.636.223,21	7.587.684,96
<b>Totale investimenti con indebitamento</b>	<b>1.448.462,85</b>	<b>18.460.263,53</b>	<b>29.772.139,09</b>	<b>11.398.123,53</b>	<b>-61,72%</b>	<b>9.833.223,21</b>	<b>7.587.684,96</b>

Il ricorso all'indebitamento, oltre che a valutazioni di convenienza economica, è subordinato al rispetto di alcuni vincoli legislativi. Si ricorda, in particolare, la previsione dell'articolo 204 del TUEL in materia di limiti al ricorso all'indebitamento.

#### 2.5.1.4 I trasferimenti e le altre entrate in conto capitale

Altre risorse destinate al finanziamento degli investimenti sono riferibili a trasferimenti in conto capitale iscritti nel titolo 4 delle entrate, di cui alla seguente tabella:

Tipologia	Trend storico			Program. Annuale 2017	% Scostam. 2016/2017	Programmazione pluriennale	
	2014	2015	2016			2018	2019
Tipologia 100: Tributi in conto capitale	0,00	0,00	100.000,00	100.000,00	0%	20.000,00	100.000,00
Tipologia 200: Contributi agli investimenti	3.644.735,29	5.283.809,57	81.443.172,02	77.869.920,00	-4,39%	50.680.920,00	14.692.920,00
Tipologia 300: Altri trasferimenti in conto capitale	359.060,99	538.705,13	500.000,00	500.000,00	0%	0,00	0,00
Tipologia 400: Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	833.595,06	211.239,63	1.970.859,52	1.720.000,00	-12,73%	204.000,00	204.000,00
Tipologia 500: Altre entrate in conto capitale	0,00	0,00	17.919.000,00	17.919.000,00	0%	1.290.000,00	2.581.000,00
<b>Totale TITOLO 4 (40000): Entrate in conto capitale</b>	<b>4.837.391,34</b>	<b>6.033.754,33</b>	<b>101.933.031,54</b>	<b>98.108.920,00</b>	<b>-3,75%</b>	<b>52.194.920,00</b>	<b>17.577.920,00</b>

### 2.5.2 La Spesa

Le risorse raccolte e brevemente riepilogate nei paragrafi precedenti sono finalizzate al soddisfacimento dei bisogni della collettività. A tal fine la tabella che segue riporta l'articolazione della spesa per titoli con riferimento al periodo 2014/2015 (dati definitivi) e 2017/2021 (dati previsionali). Si ricorda che il nuovo sistema contabile, nel ridisegnare la struttura della parte spesa del bilancio, ha modificato la precedente articolazione, per cui si è proceduto ad una riclassificazione delle vecchie voci di bilancio.

Denominazione	2014	2015	2016	2017	2018	2019		
Totale Titolo 1 - Spese correnti	24.242.823,70	23.357.564,97	38.156.283,45	30.047.062,72	29.065.666,08	29.025.258,63		
Totale Titolo 2 - Spese in conto capitale	8.390.259,52	6.936.874,12	119.939.628,40	99.936.837,00	52.884.837,00	18.070.837,00		
Totale Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	4.400.000,00	263.000,00	197.000,00	0,00		
Totale Titolo 4 - Rimborso prestiti	628.802,84	753.067,77	390.484,08	490.438,61	521.491,25	551.243,14		
Totale Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	1.448.462,85	17.951.093,01	25.109.139,09	11.135.123,53	9.636.223,21	7.587.684,96		
Totale Titolo 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	2.805.611,25	12.087.474,48	33.715.000,00	33.715.000,00	33.715.000,00	33.715.000,00		
<b>TOTALE TITOLI</b>	<b>37.515.960,16</b>	<b>61.086.074,35</b>	<b>221.710.535,02</b>	<b>175.587.461,86</b>	<b>126.020.217,54</b>	<b>88.950.023,73</b>		

#### 2.5.2.1 La spesa per missioni

La spesa complessiva, precedentemente presentata secondo una classificazione economica (quella per titoli), viene ora riproposta in un'ottica funzionale, rappresentando il totale di spesa per missione.

Si ricorda che le missioni rappresentano le funzioni principali e gli obiettivi strategici perseguiti dalle amministrazioni pubbliche territoriali, utilizzando risorse finanziarie, umane e strumentali ad esse destinate, e sono definite in relazione al riparto di competenze di cui agli articoli 117 e 118 del Titolo V della Costituzione, tenendo conto anche di quelle individuate per il bilancio dello Stato.

Denominazione	2014	2015	2016	2017	2018	2019		
TOTALE MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	6.082.122,92	6.593.450,86	18.796.046,75	16.692.430,87	9.010.287,98	7.341.968,64		
TOTALE MISSIONE 02 - Giustizia	190.024,40	149.714,14	230.214,04	118.000,00	111.000,00	111.000,00		
TOTALE MISSIONE 03 - Ordine pubblico e sicurezza	3.892.943,73	2.600.244,84	6.485.950,44	3.190.888,79	3.419.200,54	3.321.404,15		
TOTALE MISSIONE 04 - Istruzione e diritto allo studio	1.113.975,16	2.530.323,97	3.693.146,69	2.848.700,00	1.386.700,00	1.236.700,00		
TOTALE MISSIONE 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	343.180,86	1.349.119,97	596.497,04	634.474,77	790.325,12	354.338,76		
TOTALE MISSIONE 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	640.838,48	960.802,76	10.840.733,68	1.629.884,26	6.088.084,26	141.084,26		
TOTALE MISSIONE 07 - Turismo	199.081,28	208.996,59	416.600,00	496.000,00	212.600,00	212.600,00		
TOTALE MISSIONE 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	1.989.740,18	1.330.047,72	21.557.675,34	20.237.487,27	28.278.215,79	3.675.215,79		
TOTALE MISSIONE 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	6.097.525,18	5.977.526,26	16.816.465,63	12.270.541,98	14.874.541,98	8.770.541,98		
TOTALE MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità	7.702.589,48	3.641.484,67	65.994.574,93	59.101.700,00	9.459.200,00	12.811.200,00		
TOTALE MISSIONE 11 - Soccorso civile	17.982,00	256.900,01	55.000,00	65.000,00	65.000,00	65.000,00		
TOTALE MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	3.862.621,96	4.176.207,34	10.937.619,00	7.379.949,08	2.835.367,34	2.835.367,34		
TOTALE MISSIONE 13 - Tutela della salute	0,00	0,00	541.000,00	541.000,00	461.000,00	461.000,00		
TOTALE MISSIONE 14 - Sviluppo economico e competitività	500.457,59	519.619,96	129.821,62	57.800,00	46.800,00	46.800,00		
TOTALE MISSIONE 15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale	0,00	0,00	26.040,99	0,00	0,00	0,00		
TOTALE MISSIONE 16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		
TOTALE MISSIONE 17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		
TOTALE MISSIONE 18 - Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		
TOTALE MISSIONE 19 - Relazioni internazionali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		
TOTALE MISSIONE 20 - Fondi e accantonamenti	0,00	0,00	4.417.104,28	3.915.259,54	4.061.261,00	4.682.566,96		
TOTALE MISSIONE 50 - Debito pubblico	628.802,84	753.067,77	1.251.905,50	1.458.221,77	1.469.410,32	1.480.550,89		
TOTALE MISSIONE 60 - Anticipazioni finanziarie	1.448.462,85	17.951.093,01	25.209.139,09	11.235.123,53	9.736.223,21	7.687.684,96		
TOTALE MISSIONE 99 - Servizi per conto terzi	2.805.611,25	12.087.474,48	33.715.000,00	33.715.000,00	33.715.000,00	33.715.000,00		
<b>TOTALE MISSIONI</b>	<b>37.515.960,16</b>	<b>61.086.074,35</b>	<b>221.710.535,02</b>	<b>175.587.461,86</b>	<b>126.020.217,54</b>	<b>88.950.023,73</b>		

### 2.5.2.2 La spesa corrente

Passando all'analisi della spesa per natura, la spesa corrente costituisce quella parte della spesa finalizzata ad assicurare i servizi ed all'acquisizione di beni di consumo.

Con riferimento al nostro ente la tabella evidenzia l'andamento storico e quello prospettico ordinato secondo la nuova classificazione funzionale per Missione.

Denominazione	2014	2015	2016	2017	2018	2019
MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	5.828.541,99	5.818.553,12	7.524.643,33	6.850.713,87	6.607.370,98	6.303.051,64
MISSIONE 02 - Giustizia	190.024,40	149.714,14	230.214,04	108.000,00	108.000,00	108.000,00
MISSIONE 03 - Ordine pubblico e sicurezza	3.829.943,73	2.553.967,66	6.475.950,44	3.170.888,79	3.414.200,54	3.316.404,15
MISSIONE 04 - Istruzione e diritto allo studio	754.097,81	887.228,86	816.302,69	752.700,00	752.700,00	752.700,00
MISSIONE 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	343.180,86	373.229,95	336.497,04	374.474,77	390.325,12	354.338,76
MISSIONE 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	230.838,48	220.778,93	277.231,30	138.884,26	141.084,26	141.084,26
MISSIONE 07 - Turismo	199.081,28	208.996,59	416.600,00	496.000,00	212.600,00	212.600,00
MISSIONE 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	930.634,96	1.011.393,36	1.212.662,58	1.164.487,27	999.215,79	994.215,79
MISSIONE 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	6.097.525,18	5.955.100,28	9.283.911,98	6.391.421,98	6.133.621,98	6.133.621,98
MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità	1.841.102,06	1.933.962,25	1.688.050,50	1.955.700,00	1.789.200,00	1.589.200,00

MISSIONE 11 - Soccorso civile	17.982,00	25.000,00	55.000,00	65.000,00	65.000,00	65.000,00
MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	3.481.913,36	3.700.019,87	3.763.831,24	2.996.949,08	2.835.367,34	2.835.367,34
MISSIONE 13 - Tutela della salute	0,00	0,00	541.000,00	541.000,00	461.000,00	461.000,00
MISSIONE 14 - Sviluppo economico e competitività	497.957,59	519.619,96	129.821,62	57.800,00	46.800,00	46.800,00
MISSIONE 15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale	0,00	0,00	26.040,99	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 20 - Fondi e accantonamenti	0,00	0,00	4.417.104,28	3.915.259,54	4.061.261,00	4.682.566,96
MISSIONE 50 - Debito pubblico	0,00	0,00	861.421,42	967.783,16	947.919,07	929.307,75
MISSIONE 60 - Anticipazioni finanziarie	0,00	0,00	100.000,00	100.000,00	100.000,00	100.000,00
<b>TOTALE TITOLO 1</b>	<b>24.242.823,70</b>	<b>23.357.564,97</b>	<b>38.156.283,45</b>	<b>30.047.062,72</b>	<b>29.065.666,08</b>	<b>29.025.258,63</b>

Si precisa che gli stanziamenti previsti nella spesa corrente sono in grado di garantire l'espletamento della gestione delle funzioni fondamentali ed assicurare un adeguato livello di qualità dei servizi resi.

### 2.5.2.3 La spesa in c/capitale

Le Spese in conto capitale si riferiscono a tutti quegli oneri necessari per l'acquisizione di beni a fecondità ripetuta indispensabili per l'esercizio delle funzioni di competenza dell'ente e diretti ad incrementarne il patrimonio. Rientrano in questa classificazione le opere pubbliche.

Denominazione	2014	2015	2016	2017	2018	2019
MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	253.580,93	774.897,74	11.271.403,42	9.841.717,00	2.402.917,00	1.038.917,00
MISSIONE 02 - Giustizia	0,00	0,00	0,00	10.000,00	3.000,00	3.000,00
MISSIONE 03 - Ordine pubblico e sicurezza	63.000,00	46.277,18	10.000,00	20.000,00	5.000,00	5.000,00
MISSIONE 04 - Istruzione e diritto allo studio	359.877,35	1.643.095,11	2.876.844,00	2.096.000,00	634.000,00	484.000,00
MISSIONE 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	0,00	975.890,02	260.000,00	260.000,00	400.000,00	0,00
MISSIONE 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	410.000,00	740.023,83	6.163.502,38	1.228.000,00	5.750.000,00	0,00
MISSIONE 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	1.059.105,22	318.654,36	20.345.012,76	19.073.000,00	27.279.000,00	2.681.000,00
MISSIONE 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	0,00	22.425,98	7.532.553,65	5.879.120,00	8.740.920,00	2.636.920,00
MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità	5.861.487,42	1.707.522,42	64.306.524,43	57.146.000,00	7.670.000,00	11.222.000,00
MISSIONE 11 - Soccorso civile	0,00	231.900,01	0,00	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	380.708,60	476.187,47	7.173.787,76	4.383.000,00	0,00	0,00
MISSIONE 14 - Sviluppo economico e competitività	2.500,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>TOTALE TITOLO 2</b>	<b>8.390.259,52</b>	<b>6.936.874,12</b>	<b>119.939.628,40</b>	<b>99.936.837,00</b>	<b>52.884.837,00</b>	<b>18.070.837,00</b>

#### 2.5.2.3.1 Lavori pubblici in corso di realizzazione

La programmazione di nuove opere pubbliche presuppone necessariamente la conoscenza dello stato di attuazione e realizzazione di quelle in corso. A tal fine, nella tabella che segue, si riporta l'elenco delle principali opere in corso di realizzazione indicando per ciascuna di esse la fonte di finanziamento, l'importo iniziale e quello alla data odierna tenendo conto dei SAL pagati.

#### PRINCIPALI LAVORI PUBBLICI IN CORSO DI LAVORAZIONE

- Adeguamento e ristrutturazione cimitero;
- Restauro e risanamento conservativo Chiesa di Santa Lucia;
- Lavori Tenenza Carabinieri;
- Allestimento museo demoantropologico ex caserma Cosenz;
- Studio fattibilità piana Sant. Agostino;
- Lavori fossato Pontone;
- Realizzazione condotta acque meteoriche condominio via Garibaldi;
- Lavori alloggi comunali;
- Sistemazione verde pubblico area destinata a verde pubblico sottozona b2 Il piano e c1 Il colle;
- Riqualficazione via Marina di Serapo;
- Consolidamento costone roccioso Monte Orlando;

- Lavori marciapiedi Via Europa;
- Impianto fognario Via Garibaldi;
- Realizzazione opere di sostegno via Colle Sant'Agata;
- Riqualificazione quartiere Serapo Fontania;
- Riqualificazione tratto lungomare caboto tra L.go Caserta e Piazza Caboto;
- Riqualificazione marciapiedi via Calegna;
- Riqualificazione quartiere Monte Tortona;
- Lavori di costruzione 240 loculi e 70 cellette ossario;
- Riqualificazione Villa delle Sirene;
- Lavori via Bologna.

### 2.5.3 La gestione del patrimonio

E' ormai indubbio che un'attenta gestione del patrimonio, finalizzata alla sua valorizzazione, genera risorse per le amministrazioni locali, concorrendo a stimolare lo sviluppo economico e sociale del territorio.

A tal fine si riportano, nel report seguente, gli immobili dell'ente e il loro attuale utilizzo nonché le prospettive future di valorizzazione per gli immobili suscettibili di destinazioni non istituzionali:

Immobile	Indirizzo	Attuale utilizzo	
Caserma Carabinieri loc. Sant. Erasmo	Piazza Commestibili	Servizi pubblici	
Ex Bagni pubblici vico della Sorresca 2	Via Vico della Sorresca	Servizi pubblici	
Ex Scuola succursale liceo via Firenze	Via Firenze	Edifici scolastici	
Magazzino lungomare Caboto - Loc. Calegna	Via Lungomare Caboto	Magazzini Depositi	
Magazzino via Angioina - Loc. Montesecco	Via Angioina	Magazzini Depositi	
Magazzino vico 13 - N. 15 Lungomare Caboto	Via Vico 13 Lungomare Caboto	Magazzini Depositi	
Negozi Lungomare Caboto 538	Via Lungomare Caboto	Commercio - industria - uffici privati	
Alloggi ex carcere mandamentale via Pio IX	Via Pio IX	Residenziale	
Alloggi Palazzo della civita P.zza Traniello	Piazza Traniello	Residenziale	
Alloggi popolari lungomare Caboto edificio Mazzamariello	Via Lungomare Caboto	Residenziale	
Alloggi popolari vico 19 n. 14-16	Vico 19 Corso Attico	Residenziale	
Alloggi Via Bausan	Via Bausan	Cimiteri luogo di culto	
Alloggi ex custode cimitero via Garibaldi	Via Garibaldi	Residenziale	
Alloggi vico della Sorresca 25	Via Vico della Sorresca	Residenziale	
Fabbricato rurale loc. Sant'Angelo - map. 33	Via Località Sant'Angelo	Fabbricati rurali	
Fabbricato rurale loc. Sant'Angelo - mapp. 56	Via Località Sant' Angelo	Fabbricati rurali	
Ex caserma Cosenz/sede museo del mare	Via Annunziata	Servizi pubblici	
Palazzo "San Giacomo" pinacoteca via Angioina	Via Angioina	Servizi pubblici	
Isola ecologica via L. Caboto	Via L. Caboto	Servizi pubblici	
Impianto sportivo comunale via Marina	Via Marina di Serapo	Impianti sportivi	

di Serapo			
Impianto sportivo pallamano Via Venezia	Via Venezia	Impianti sportivi	
Palasport comunale Riciniello	Via Marina di Serapo	Impianti sportivi	

## 2.5.4 Sostenibilità e andamento tendenziale dell'indebitamento

Gli enti locali sono chiamati a concorrere al raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica anche attraverso il contenimento del proprio debito.

Già la riforma del titolo V della Costituzione con l'art. 119 ha elevato a livello costituzionale il principio della golden rule: gli enti locali possono indebitarsi esclusivamente per finanziare spese di investimento. La riduzione della consistenza del proprio debito è un obiettivo a cui il legislatore tende, considerato il rispetto di questo principio come norma fondamentale di coordinamento della finanza pubblica, ai sensi dell'art. 117, terzo comma, e art. 119.

Tuttavia, oltre a favorire la riduzione della consistenza del debito, il legislatore ha introdotto nel corso del tempo misure sempre più stringenti che limitano la possibilità di contrarre nuovo indebitamento da parte degli enti territoriali.

Negli ultimi anni sono state diverse le occasioni in cui il legislatore ha apportato modifiche al Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, volte a modificare il limite massimo di indebitamento, rappresentato dall'incidenza del costo degli interessi sulle entrate correnti degli enti locali.

L'attuale art. 204 del Tuel, sancisce che l'ente locale può assumere nuovi mutui e accedere ad altre forme di finanziamento reperibili sul mercato solo se l'importo annuale dei correlati interessi, sommati agli oneri già in essere (mutui precedentemente contratti, prestiti obbligazionari precedentemente emessi, aperture di credito stipulate e garanzie prestate, al netto dei contributi statali e regionali in conto interessi) non sia superiore al 10% delle entrate correnti (relative ai primi tre titoli delle entrate del rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui).

Da ultimo, con la riforma costituzionale e con la legge 24 dicembre 2012, n. 243, di attuazione del principio di pareggio del bilancio, il ricorso all'indebitamento potrà essere effettuato solo sulla base di intese a livello regionale al fine di garantire che l'indebitamento avvenga nel rispetto dell'equilibrio complessivo a livello di comparto regionale.

La legge di stabilità per il 2016 ha operato un congelamento parziale della legge 243/2012 rinviando al 2017 anche l'applicazione della disposizione testé citata.

Nel nostro ente l'ammontare del debito contratto ha avuto il seguente andamento e sulla base delle decisioni di investimento inserite tra gli obiettivi strategici avrà il sotto rappresentato trend prospettico:

Descrizione	2014	2015	2016	2017	2018	2019
Residuo debito	17.441.628,66	16.810.867,56	16.538.827,79	19.748.374,82	19.522.564,37	19.198.076,45
Nuovi prestiti	0,00	0,00	3.600.000,00	263.000,00	197.000,00	0,00
Debito rimborsato	-628.802,84	243.897,25	388.824,21	490.438,61	521.487,92	551.243,14

A livello di spesa corrente il maggior esborso finanziario dato dalla spesa per interessi e dal rimborso della quota capitale è il seguente:

Descrizione	2017	2018	2019
Spesa per interessi	872.419,16	859.047,75	838.744,43
Quota capitale di rimborso dei mutui (titolo 4 della spesa)	490.438,61	521.487,92	551.243,14

## 2.5.5 Gli equilibri di bilancio

### 2.5.5.1 Gli equilibri di bilancio di cassa



Altro aspetto di particolare rilevanza ai fini della valutazione della gestione, è quello connesso all'analisi degli equilibri di cassa, inteso come rappresentazione delle entrate e delle spese in riferimento alle effettive movimentazioni di numerario, così come desumibili dalle previsioni relative all'esercizio 2017.

ENTRATE	CASSA 2017	COMPETENZA 2017	SPESE	CASSA 2017	COMPETENZA 2017
Fondo di cassa presunto all'inizio dell'esercizio	35.883,97				
Utilizzo avanzo presunto di amministrazione		975.322,72	Disavanzo di amministrazione		286.164,80
Fondo pluriennale vincolato		1.232.138,00			
<b>Titolo 1</b> - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	23.803.914,21	17.018.272,03	<b>Titolo 1</b> - Spese correnti	36.055.913,51	30.047.062,72
			- di cui fondo pluriennale vincolato		0,00
<b>Titolo 2</b> - Trasferimenti correnti	3.623.993,46	1.615.455,31			
<b>Titolo 3</b> - Entrate extratributarie	14.341.084,07	11.547.395,07	<b>Titolo 2</b> - Spese in conto capitale	45.573.851,92	99.936.837,00
<b>Titolo 4</b> - Entrate in conto capitale	44.000.687,90	98.108.920,00	- di cui fondo pluriennale vincolato		0,00
<b>Titolo 5</b> - Entrate da riduzione di attività finanziarie	3.863.000,00	263.000,00	<b>Titolo 3</b> - Spese per incremento di attività finanziarie	3.863.000,00	263.000,00
<b>Totale entrate finali</b>	<b>89.632.679,64</b>	<b>128.553.042,41</b>	<b>Totale spese finali</b>	<b>85.492.765,43</b>	<b>130.246.899,72</b>
<b>Titolo 6</b> - Accensione di prestiti	4.437.644,60	263.000,00	<b>Titolo 4</b> - Rimborso di prestiti	622.600,31	490.438,61
<b>Titolo 7</b> - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	11.135.123,53	11.135.123,53	<b>Titolo 5</b> - Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	14.207.801,10	11.135.123,53
<b>Titolo 9</b> - Entrate per conto di terzi e partite di giro	33.715.000,00	33.715.000,00	<b>Titolo 7</b> - Spese per conto terzi e partite di giro	34.933.164,90	33.715.000,00
<b>Totale Titoli</b>	<b>49.287.768,13</b>	<b>45.113.123,53</b>	<b>Totale Titoli</b>	<b>49.763.566,31</b>	<b>45.340.562,14</b>
Fondo di cassa presunto alla fine dell'esercizio	3.700.000,00				
<b>TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE</b>	<b>138.956.331,74</b>	<b>175.873.626,66</b>	<b>TOTALE COMPLESSIVO SPESE</b>	<b>135.256.331,74</b>	<b>175.873.626,66</b>

## 2.6 RISORSE UMANE DELL'ENTE

Com'è noto, la pianta organica del personale degli enti come il nostro viene configurata, dal vigente ordinamento, come elemento strutturale correlato all'assetto organizzativo dell'ente per il quale è previsto un blocco delle assunzioni, a fronte dell'obbligo di assumere un'adeguata programmazione diretta a conseguire obiettivi di efficienza ed economicità della gestione.

La dotazione organica dell'Ente è desumibile dalla seguente tabella:

Cat	Posizione economica	Previsti in Pianta Organica	In servizio	% di copertura
A	A	0	0	0%
B	B	33	26	78,79%
B	B3	4	2	50,00%
C	C	128	100	78,13%
D	D	22	24	109,09%
D	D3	12	7	58,33%
Dirigenti	Dirigenti	6	2	33,33%

## 2.7 COERENZA CON I VINCOLI DEL PAREGGIO DI BILANCIO

Tra gli aspetti che hanno rivestito, fino a tutto il 2015, maggior importanza nella programmazione degli enti locali, per gli effetti che produce sugli equilibri di bilancio degli anni a seguire, certamente è da considerare il Patto di stabilità.

Il 2015 è l'ultimo anno che ha trovato applicazione tale vincolo di finanza pubblica e la tabella che segue riepiloga i risultati conseguiti negli anni 2014/2015

Patto di Stabilità \ Pareggio di Bilancio	2014	2015	2016
Patto di stabilità interno 2014/2015 - Pareggio di Bilancio 2016	R	R	R

*Legenda: "R" rispettato, "NR" non rispettato, "NS" non soggetto, "E" escluso*

Dal 2016 il vincolo di finanza pubblica che tutti gli enti sono chiamati rispettare è il pareggio di bilancio inteso come saldo di competenza finanziaria non negativo tra le entrate finali e le spese finali.

Alla luce delle disposizioni normative recate dalla Legge n. 208/2015, la legge di stabilità per il 2016, dal comma 707 al comma 734, è possibile prevedere una situazione quale quella di seguito rappresentata.

Descrizione	2017	2018	2019	Operazione
SALDO FINALE DI COMPETENZA FINANZIARIA POTENZIATA (ENTRATE - SPESE)	1.934.268,54	4.098.201,58	4.939.801,16	+
Acquisizione spazi finanziari dalla Regione	0,00	0,00	0,00	+
Cessione spazi finanziari dalla Regione	0,00	0,00	0,00	-
Acquisizione spazi finanziari a livello Nazionale	0,00	0,00	0,00	+
Cessione spazi finanziari a livello Nazionale	0,00	0,00	0,00	-
<b>SALDO FINALE DI COMPETENZA FINANZIARIA RIDETERMINATO</b>	<b>1.934.268,54</b>	<b>4.098.201,58</b>	<b>4.939.801,16</b>	<b>=</b>

La programmazione finanziaria ha tenuto conto, nel programmare le spese di investimento, che dal 2017 il fondo pluriennale vincolato non sarà più considerato un'entrata rilevante ai fini del conseguimento del pareggio di bilancio.

### 3 GLI OBIETTIVI STRATEGICI

L'individuazione degli obiettivi strategici consegue a un processo conoscitivo di analisi strategica delle condizioni esterne all'ente e di quelle interne, sia in termini attuali che prospettici e alla definizione di indirizzi generali di natura strategica.

Pertanto, alla luce delle considerazioni fin qui svolte ed in riferimento alle previsioni di cui al punto 8.1 del Principio contabile n.1, si riportano, nella tabella seguente, per ogni missione di bilancio, gli obiettivi strategici che questa amministrazione intende perseguire entro la fine del mandato.

Denominazione	Obiettivo Numero	Obiettivi strategici di mandato
MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	1	Partecipazione e trasparenza come sinonimo di democrazia
	2	La macchina comunale: aumentare l'efficienza e l'accessibilità dei servizi da parte dei cittadini
	3	Garantire un efficace impiego delle risorse nel rispetto degli equilibri di bilancio
	4	Messa in sicurezza ed ammodernamento edifici scolastici
MISSIONE 03 - Ordine pubblico e sicurezza	1	Potenziare il presidio del territorio ed il contrasto delle violazioni al C.D.S.
	2	Sistema integrato di sicurezza urbana
MISSIONE 04 - Istruzione e diritto allo studio	1	Potenziare i servizi scolastici e l'offerta formativa attraverso progetti che promuovono la cultura della sostenibilità e della prevenzione
MISSIONE 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	1	Valorizzare il patrimonio artistico culturale di Gaeta attraverso eventi e manifestazioni
MISSIONE 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	1	Promuovere iniziative di diffusione della cultura sportiva per tutte le fasce di età della popolazione
	2	
MISSIONE 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	1	Dare attuazione alle previsioni del piano regolatore generale
MISSIONE 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	1	Migliorare la sostenibilità ambientale
	2	Promuovere azioni di protezione e la tutela dell'ambiente
MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità	1	Aumentare la sicurezza del territorio e delle infrastrutture stradali
MISSIONE 11 - Soccorso civile	1	Sviluppare una cultura della protezione civile
MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	1	Promuovere le attività delle associazioni che svolgono attività di sostegno al disagio
	2	Attuare azioni di assistenza ai disabili, anziani e assistenza scolastica specialistica

### 4 LA RENDICONTAZIONE DELLE ATTIVITA' IN CORSO

Il Documento Unico di Programmazione riveste un ruolo fondamentale nel rinnovato processo di programmazione, gestione e controllo degli enti locali previsto dalla recente riforma ordinamentale, in quanto costituisce l'anello di congiunzione tra le attività programmatiche poste alla base del mandato amministrativo e l'affidamento di obiettivi e risorse ai responsabili dei servizi che avviene con l'approvazione del Piano Esecutivo di Gestione.

Non a caso la Sezione Strategica del DUP sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato di cui all'art. 46 comma 3 del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267 e individua, in coerenza con il

quadro normativo di riferimento, gli indirizzi strategici dell'ente, mentre la Sezione Operativa individua, per ogni singola missione, i programmi che l'ente intende realizzare per conseguire gli obiettivi strategici definiti nella SeS. Per ogni programma, e per tutto il periodo di riferimento del DUP, individua e declina gli obiettivi operativi annuali da raggiungere, che trovano il loro riscontro gestionale nella formulazione del PEG.

Fatta questa breve premessa, si ritiene di evidenziare i seguenti documenti del sistema di bilancio, adottati o da adottare da questa amministrazione, in ragione della loro valenza informativa sulla rendicontabilità dell'operato nel corso del mandato:

- le linee programmatiche di mandato di cui all'art. 46 comma 3 del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267, approvate con Delibera di Consiglio n. 40/2012, che costituiscono la base dell'intero processo di programmazione;
- la relazione di inizio mandato di cui all'art. 4 bis del D.Lgs. n. 149/2011 è volta a verificare l'assetto finanziario e patrimoniale dell'ente all'inizio del mandato;

la relazione di fine mandato di cui all'art. 4 bis del D.Lgs. n. 149/2011, da adottare prima del termine del mandato elettorale, nella quale si darà compiuta evidenza delle attività svolte nel corso del mandato, con riferimento agli indirizzi strategici ed alle missioni, soffermandosi in particolare su: sistema ed esiti dei controlli interni, rispetto dei saldi di finanza pubblica programmati, quantificazione della misura dell'indebitamento, convergenza verso i fabbisogni standard, situazione finanziaria e patrimoniale dell'ente anche con riferimento alla gestione degli organismi controllati (art. 2359, co. 1, nn. 1 e 2, c.c.).

# LA SEZIONE OPERATIVA (SeO)

## 5 LA PROGRAMMAZIONE OPERATIVA

La Sezione Operativa del DUP declina, in termini operativi, le scelte strategiche in precedenza tratteggiate.

Rinviando a quanto già trattato nella prima parte del presente documento, per alcuni aspetti quali l'analisi dei mezzi finanziari a disposizione, gli indirizzi in materia di tributi e tariffe, l'indebitamento, si intende presentare in questa sezione una lettura delle spese previste nel Bilancio di previsione, riclassificate in funzione delle linee programmatiche poste dall'amministrazione e tradotte nelle missioni e nei programmi previsti dalla vigente normativa.

### 5.1 CONSIDERAZIONI GENERALI

Nei paragrafi che seguono cercheremo di evidenziare le modalità con cui le linee programmatiche che l'Amministrazione ha tracciato per il prossimo triennio possono tradursi in obiettivi di medio e di breve termine da conseguire.

A riguardo, in conformità alle previsioni del D.Lgs. n. 267/2000, l'intera attività prevista è stata articolata in missioni. Per ciascuna missione, poi, sono indicate le finalità che si intendono perseguire e le risorse umane e strumentali ad esso destinate, distinte per ciascuno degli esercizi in cui si articola il programma stesso e viene data specifica motivazione delle scelte adottate. Ad esse si rimanda per una valutazione delle differenze rispetto all'anno precedente.

Per ogni missione è stata altresì evidenziata l'articolazione della stessa in programmi e la relativa incidenza sul bilancio del prossimo triennio.

Tale aspetto del DUP assume un ruolo centrale indispensabile per una corretta programmazione delle attività a base del bilancio annuale e pluriennale, riproponendo una importante fase di collaborazione tra la parte politica ed amministrativa per la individuazione di obiettivi e, quindi, di risorse che, nel breve e nel medio termine, permettono agli amministratori di dare attuazione al proprio programma elettorale ed ai dirigenti di confrontarsi costantemente con essi.

Rinviando alla lettura dei contenuti di ciascuna missione, in questa parte introduttiva ci preme riproporre le principali linee guida su cui questa amministrazione intende muoversi anche per il prossimo triennio, al fine di ottenere miglioramenti in termini di efficacia dell'azione svolta ed economicità della stessa.

#### 5.1.1 Obiettivi degli organismi gestionali e partecipati dell'ente

Con riferimento agli obiettivi gestionali degli enti ed organismi direttamente partecipati, si sottolinea la crescente importanza di definire un modello di "governance esterna" diretta a "mettere in rete", in un progetto strategico comune, anche i soggetti partecipati dal nostro ente, così come previsto dalla vigente normativa e dagli obblighi in materia di Bilancio consolidato e di Gruppo Pubblico Locale.

A fine di definire il perimetro di operatività del Gruppo Pubblico Locale nonché le direttive e gli obiettivi delle singole entità partecipate, si rinvia al precedente paragrafo 2.4.

### 5.1.2 Coerenza delle previsioni con gli strumenti urbanistici

L'intera attività programmatoria illustrata nel presente documento trova presupposto e riscontro negli strumenti urbanistici operativi a livello territoriale, comunale e di ambito, quali: il Piano Regolatore Generale o Piano Urbanistico Comunale, i Piani settoriali (Piano Comunale dei Trasporti, Piano Urbano del Traffico, Programma Urbano dei Parcheggi, ecc.), gli eventuali piani attuativi e programmi complessi.

Gli strumenti urbanistici generali e attuativi vigenti nel nostro ente sono i seguenti:

- Piano regolatore

Delibera di approvazione: Delibera di Consiglio

Data di approvazione: 10/10/1973

## 5.2 ANALISI E VALUTAZIONE DEI MEZZI FINANZIARI

L'ente locale, per sua natura, è caratterizzato dall'esigenza di massimizzare la soddisfazione degli utenti-cittadini attraverso l'erogazione di servizi che trovano la copertura finanziaria in una antecedente attività di acquisizione delle risorse.

L'attività di ricerca delle fonti di finanziamento, sia per la copertura della spesa corrente che per quella d'investimento, ha costituito, pertanto, il primo momento dell'attività di programmazione del nostro ente. Da questa attività e dall'ammontare delle risorse che sono state preventivate, distinte a loro volta per natura e caratteristiche, sono, infatti, conseguite le successive previsioni di spesa.

Per questa ragione la programmazione operativa del DUP si sviluppa partendo dalle entrate e cercando di evidenziare le modalità con cui le stesse finanziano la spesa al fine di perseguire gli obiettivi definiti.

In particolare, nei paragrafi che seguono analizzeremo le entrate dapprima nel loro complesso e, successivamente, seguiremo lo schema logico proposto dal legislatore, procedendo cioè dalla lettura delle aggregazioni di massimo livello (titoli) e cercando di evidenziare, per ciascun titolo:

- la valutazione generale sui mezzi finanziari, individuando le fonti di finanziamento ed evidenziando l'andamento storico degli stessi ed i relativi vincoli;
- gli indirizzi in materia di tributi e tariffe dei servizi;

gli indirizzi sul ricorso all'indebitamento per il finanziamento degli investimenti.

### 5.2.1 Valutazione generale ed indirizzi relativi alle entrate

Per facilitare la lettura e l'apprezzamento dei mezzi finanziari in ragione delle rispettive fonti di finanziamento ed evidenziando l'andamento storico degli stessi, prima di passare all'analisi per titoli, analizzeremo, per ciascuna voce di entrata distinta per natura (fonte di provenienza), il trend fatto registrare nell'ultimo triennio nonché l'andamento prospettico previsto per il futuro triennio 2017/2019, evidenziando anche l'eventuale scostamento fatto registrare tra il dato 2016 e la previsione 2017.

Per maggiore chiarezza espositiva, le entrate saranno raggruppate distinguendo:

- dapprima le entrate correnti dalle altre entrate che, ai sensi delle vigenti previsioni di legge, contribuiscono al raggiungimento degli equilibri di parte corrente ed alla copertura delle spese correnti e per rimborso prestiti;
- successivamente, le restanti entrate in conto capitale, distinte anch'esse per natura / fonte di provenienza.

Tali informazioni sono riassunte nella tabella che segue.

Quadro riassuntivo delle entrate	Trend storico			Program. Annua 2017	% Scostam. 2016/2017	Programmazione pluriennale	
	2014	2015	2016			2018	2019
Entrate Tributarie (Titolo 1)	16.424.583,24	16.233.198,91	16.798.563,48	17.018.272,03	1,31%	16.992.222,08	17.036.566,52
Entrate per Trasferimenti correnti (Titolo 2)	1.476.497,12	1.769.445,08	2.824.179,10	1.615.455,31	-42,80%	1.232.121,98	1.222.121,98
Entrate Extratributarie (Titolo 3)	10.535.476,04	8.721.652,48	18.922.150,27	11.547.395,07	-38,97%	12.141.895,07	12.096.895,07

<b>TOTALE ENTRATE CORRENTI</b>	<b>28.436.556,40</b>	<b>26.724.296,47</b>	<b>38.544.892,85</b>	<b>30.181.122,41</b>	<b>-21,70%</b>	<b>30.366.239,13</b>	<b>30.355.583,57</b>
Proventi oneri di urbanizzazione per spesa corrente	0,00	0,00	0,00	0,00	0%	0,00	0,00
Avanzo applicato spese correnti	6.510.000,00	1.224.063,52	0,00	0,00	0%	0,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti	0,00	3.221.916,74	0,00	0,00	0%	0,00	0,00
Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0%	0,00	0,00
<b>TOTALE ENTRATE PER SPESE CORRENTI E RIMBORSO PRESTITI</b>	<b>34.946.556,40</b>	<b>31.170.276,73</b>	<b>38.544.892,85</b>	<b>30.181.122,41</b>	<b>-21,70%</b>	<b>30.366.239,13</b>	<b>30.355.583,57</b>
Alienazioni di beni e trasferimenti di capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0%	0,00	0,00
Proventi oneri urbanizzazione per spese investimenti	0,00	0,00	0,00	0,00	0%	0,00	0,00
Mutui e prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0%	0,00	0,00
Avanzo applicato spese investimento	0,00	0,00	0,00	0,00	0%	0,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale	0,00	10.375.091,51	4.990.024,29	1.070.000,00	-38,48%	0,00	0,00
<b>TOTALE ENTRATE CONTO CAPITALE</b>	<b>0,00</b>	<b>10.375.091,51</b>	<b>4.990.024,29</b>	<b>1.070.000,00</b>	<b>-38,48%</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>

### 5.2.1.1 Entrate tributarie (1.00)

Nella sezione strategica del presente documento abbiamo analizzato le entrate tributarie distinte per tributo; nella presente sezione procediamo alla valutazione delle stesse distinguendole per tipologia, secondo la rinnovata classificazione delle entrate, secondo quanto esposto nella tabella che segue:

Tipologie	Trend storico			Program. Annuale 2017	% Scostam. 2016/2017	Programmazione pluriennale	
	2014	2015	2016			2018	2019
Tipologia 101: Imposte, tasse e proventi assimilati	15.294.201,64	15.554.313,03	15.937.563,48	16.031.272,03	0,59%	16.099.222,08	16.226.566,52
Tipologia 103: Tributi devoluti e regolati alle autonomie speciali	0,00	0,00	0,00	0,00	0%	0,00	0,00
Tipologia 104: Compartecipazioni di tributi	0,00	0,00	0,00	0,00	0%	0,00	0,00
Tipologia 301: Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali	1.130.381,60	678.885,88	861.000,00	987.000,00	14,63%	893.000,00	810.000,00
Tipologia 302: Fondi perequativi dalla Regione o Provincia autonoma (solo per Enti locali)	0,00	0,00	0,00	0,00	0%	0,00	0,00
<b>Totale TITOLO 1 (10000): Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa</b>	<b>16.424.583,24</b>	<b>16.233.198,91</b>	<b>16.798.563,48</b>	<b>17.018.272,03</b>	<b>1,31%</b>	<b>16.992.222,08</b>	<b>17.036.566,52</b>

Per una valutazione sui vari tributi (IMU, TARI, TASI, ecc...) e sul relativo gettito si rinvia a quanto riportato nella parte strategica del presente documento e nella nota integrativa.

### 5.2.1.2 Entrate da trasferimenti correnti (2.00)

Le entrate da trasferimenti correnti, anch'esse analizzate per categoria, misurano la contribuzione da parte dello Stato, della regione, di organismi dell'Unione europea e di altri enti del settore pubblico allargato finalizzata sia ad assicurare l'ordinaria gestione dell'ente che ad erogare i servizi di propria competenza.

L'andamento di tali entrate, distinguendo il trend storico dallo sviluppo prospettico, è riassumibile nella seguente tabella:

Tipologie	Trend storico			Program. Annuale 2017	% Scostam. 2016/2017	Programmazione pluriennale	
	2014	2015	2016			2018	2019
Tipologia 101: Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	1.476.497,12	1.633.854,28	2.275.253,60	1.415.455,31	-37,79%	1.232.121,98	1.222.121,98
Tipologia 102: Trasferimenti correnti da Famiglie	0,00	0,00	0,00	0,00	0%	0,00	0,00
Tipologia 103: Trasferimenti correnti da Imprese	0,00	0,00	548.925,50	200.000,00	-63,57%	0,00	0,00
Tipologia 104: Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	0,00	0,00	0,00	0,00	0%	0,00	0,00
Tipologia 105: Trasferimenti correnti dall'Unione europea e dal Resto del Mondo	0,00	135.590,80	0,00	0,00	0%	0,00	0,00
<b>Totale TITOLO 2 (20000): Trasferimenti correnti</b>	<b>1.476.497,12</b>	<b>1.769.445,08</b>	<b>2.824.179,10</b>	<b>1.615.455,31</b>	<b>-42,80%</b>	<b>1.232.121,98</b>	<b>1.222.121,98</b>

Per un approfondimento su tali voci si rinvia a quanto riportato nella nota integrativa.

### 5.2.1.3 Entrate extratributarie (3.00)

Le Entrate extratributarie contribuiscono, insieme alle entrate dei primi 2 titoli, a determinare l'ammontare complessivo delle risorse destinate al finanziamento della spesa corrente.

Per approfondirne il significato ed il contenuto delle stesse, nella tabella che segue procederemo alla ulteriore scomposizione nelle varie tipologie, tenendo conto anche della maggiore importanza assunta da questa voce di bilancio, negli ultimi anni, nel panorama finanziario degli enti locali.

Tipologie	Trend storico			Program. Annuale	% Scostam. 2016/2017	Programmazione pluriennale	
	2014	2015	2016			2018	2019
Tipologia 100: Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	10.166.397,44	8.283.092,65	5.417.238,65	4.846.900,00	-10,53%	5.881.400,00	5.836.400,00
Tipologia 200: Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	0,00	0,00	12.709.216,55	5.896.500,00	-53,60%	5.896.500,00	5.896.500,00
Tipologia 300: Interessi attivi	14.618,95	28.476,30	52.000,00	31.000,00	-40,38%	31.000,00	31.000,00
Tipologia 400: Altre entrate da redditi da capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0%	0,00	0,00
Tipologia 500: Rimborsi e altre entrate correnti	354.459,65	410.083,53	743.695,07	772.995,07	3,94%	332.995,07	313.995,07
<b>Totale TITOLO 3 (30000): Entrate extratributarie</b>	<b>10.535.476,04</b>	<b>8.721.652,48</b>	<b>18.922.150,27</b>	<b>11.547.395,07</b>	<b>-38,97%</b>	<b>12.141.895,07</b>	<b>12.096.895,07</b>

Per un ulteriore approfondimento sugli aspetti di dettaglio delle voci in esame, si rinvia a quanto riportato nella nota integrativa e nella parte strategica del presente documento.

### 5.2.1.4 Entrate in c/capitale (4.00)

Le entrate del titolo 4, a differenza di quelle analizzate fino ad ora, contribuiscono, insieme a quelle del titolo 6, al finanziamento delle spese d'investimento, ovvero all'acquisizione di quei beni a fecondità ripetuta, cioè utilizzati per più esercizi, nei processi produttivi/erogativi dell'ente locale. Nella tabella seguente vengono riassunti gli andamenti dei valori distinti per tipologie.

Tipologie	Trend storico			Program. Annuale	% Scostam. 2016/2017	Programmazione pluriennale	
	2014	2015	2016			2018	2019
Tipologia 100: Tributi in conto capitale	0,00	0,00	100.000,00	100.000,00	0%	20.000,00	100.000,00
Tipologia 200: Contributi agli investimenti	3.644.735,29	5.283.809,57	81.443.172,02	77.869.920,00	-4,39%	50.680.920,00	14.692.920,00
Tipologia 300: Altri trasferimenti in conto capitale	359.060,99	538.705,13	500.000,00	500.000,00	0%	0,00	0,00
Tipologia 400: Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	833.595,06	211.239,63	1.970.859,52	1.720.000,00	-12,73%	204.000,00	204.000,00
Tipologia 500: Altre entrate in conto capitale	0,00	0,00	17.919.000,00	17.919.000,00	0%	1.290.000,00	2.581.000,00
<b>Totale TITOLO 4 (40000): Entrate in conto capitale</b>	<b>4.837.391,34</b>	<b>6.033.754,33</b>	<b>101.933.031,54</b>	<b>98.108.920,00</b>	<b>-3,75%</b>	<b>52.194.920,00</b>	<b>17.577.920,00</b>

Per un approfondimento su tali voci si rinvia a quanto riportato nella nota integrativa.

### 5.2.1.5 Entrate da riduzione di attività finanziarie (5.00)

Le entrate ricomprese nel titolo 5, così meglio evidenziato nell'articolazione in tipologie, riportano le previsioni relative ad alienazioni di attività finanziarie oltre che operazioni di credito che non costituiscono fonti di finanziamento per l'ente. L'andamento di tali valori è riassunto nella seguente tabella.

Tipologie	Trend storico			Program. Annuale	% Scostam. 2016/2017	Programmazione pluriennale	
	2014	2015	2016			2018	2019
Tipologia 100: Alienazione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0%	0,00	0,00



Tipologia 200: Riscossione crediti di breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0%	0,00	0,00
Tipologia 300: Riscossione crediti di medio-lungo termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0%	0,00	0,00
Tipologia 400: Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	4.400.000,00	263.000,00	-94,02%	197.000,00	0,00
<b>Totale TITOLO 5 (50000): Entrate da riduzione di attività finanziarie</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>4.400.000,00</b>	<b>263.000,00</b>	<b>-94,02%</b>	<b>197.000,00</b>	<b>0,00</b>

Per un approfondimento su tali voci si rinvia a quanto riportato nella nota integrativa.

#### 5.2.1.6 Entrate da accensione di prestiti (6.00)

Le entrate del titolo 6 sono caratterizzate dalla nascita di un rapporto debitorio nei confronti di un soggetto finanziatore (banca, Cassa DD.PP., sottoscrittori di obbligazioni) e, per disposizione legislativa, ad eccezione di alcuni casi appositamente previsti dalla legge, sono vincolate, nel loro utilizzo, alla realizzazione degli investimenti. Le voci in esame trovano evidenza nella tabella che segue.

Tipologie	Trend storico			Program. Annuale 2017	% Scostam. 2016/2017	Programmazione pluriennale	
	2014	2015	2016			2018	2019
Tipologia 100: Emissione di titoli obbligazionari	0,00	0,00	0,00	0,00	0%	0,00	0,00
Tipologia 200: Accensione prestiti a breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0%	0,00	0,00
Tipologia 300: Accensione mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	0,00	509.170,52	4.663.000,00	263.000,00	-94,36%	197.000,00	0,00
Tipologia 400: Altre forme di indebitamento	0,00	0,00	0,00	0,00	0%	0,00	0,00
<b>Totale TITOLO 6 (60000): Accensione prestiti</b>	<b>0,00</b>	<b>509.170,52</b>	<b>4.663.000,00</b>	<b>263.000,00</b>	<b>-94,36%</b>	<b>197.000,00</b>	<b>0,00</b>

#### 5.2.1.7 Entrate da anticipazione di cassa (7.00)

Le entrate del titolo 7 riportano le previsioni di una particolare fonte di finanziamento a breve costituita dalle anticipazioni da istituto tesoriere. L'andamento storico e prospettico di tali voci è rappresentato nella tabella successiva.

Tipologie	Trend storico			Program. Annuale 2017	% Scostam. 2016/2017	Programmazione pluriennale	
	2014	2015	2016			2018	2019
Tipologia 100: Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	1.448.462,85	17.951.093,01	25.109.139,09	11.135.123,53	-55,65%	9.636.223,21	7.587.684,96
<b>Totale TITOLO 7 (70000): Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere</b>	<b>1.448.462,85</b>	<b>17.951.093,01</b>	<b>25.109.139,09</b>	<b>11.135.123,53</b>	<b>-55,65%</b>	<b>9.636.223,21</b>	<b>7.587.684,96</b>

L'importo indicato nelle previsioni è l'importo massimo concedibile dal Tesoriere a titolo di anticipazione di tesoreria.

L'ente prevede di attivare anticipazioni di tesoreria nel corso dell'anno.

Per ulteriori approfondimenti si rinvia a quanto descritto nell'apposita sezione della nota integrativa.

### 5.3 ANALISI E VALUTAZIONE DEGLI IMPEGNI DI SPESA

La parte entrata, in precedenza esaminata, evidenzia come l'ente locale, nel rispetto dei vincoli che disciplinano la materia, acquisisca risorse ordinarie e straordinarie da destinare al finanziamento della gestione corrente, degli investimenti e al rimborso dei prestiti.

In questo capitolo ci occuperemo di analizzare le spese in maniera analoga a quanto visto per le entrate, cercheremo di far comprendere come le varie entrate siano state destinate dall'amministrazione al conseguimento degli obiettivi programmatici posti a base del presente documento.

#### 5.3.1 La visione d'insieme

Nel nostro ente le risultanze contabili aggregate per titoli di entrata e di spesa, sono sintetizzate nella tabella sottostante, che espone gli effetti dell'intera attività programmata in termini di valori.

<b>Totali Entrate e Spese a confronto</b>	<b>2017</b>	<b>2018</b>	<b>2019</b>
<b>Entrate destinate a finanziare i programmi dell'Amministrazione</b>			
Avanzo d'amministrazione	975.322,72	-	-
Fondo pluriennale vincolato	1.232.138,000	0,00	0,00
Totale TITOLO 1 (10000): Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	17.018.272,03	16.992.222,08	17.036.566,52
Totale TITOLO 2 (20000): Trasferimenti correnti	1.615.455,31	1.232.121,98	1.222.121,98
Totale TITOLO 3 (30000): Entrate extratributarie	11.547.395,07	12.141.895,07	12.096.895,07
Totale TITOLO 4 (40000): Entrate in conto capitale	98.108.920,00	52.194.920,00	17.577.920,00
Totale TITOLO 5 (50000): Entrate da riduzione di attività finanziarie	263.000,00	197.000,00	0,00
Totale TITOLO 6 (60000): Accensione prestiti	263.000,00	197.000,00	0,00
Totale TITOLO 7 (70000): Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	11.135.123,53	9.636.223,21	7.587.684,96
Totale TITOLO 9 (90000): Entrate per conto terzi e partite di giro	33.715.000,00	33.715.000,00	33.715.000,00
<b>TOTALE Entrate</b>	<b>175.873.626,66</b>	<b>126.306.382,34</b>	<b>89.236.188,53</b>
<b>Spese impegnate per finanziare i programmi dell'amministrazione</b>			
Disavanzo d'amministrazione	286.164,80	286.164,80	286.164,80
Totale Titolo 1 - Spese correnti	30.047.062,72	29.065.666,08	29.025.258,63
Totale Titolo 2 - Spese in conto capitale	99.936.837,00	52.884.837,00	18.070.837,00
Totale Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	263.000,00	197.000,00	0,00
Totale Titolo 4 - Rimborso prestiti	490.438,61	521.491,25	551.243,14
Totale Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	11.135.123,53	9.636.223,21	7.587.684,96
Totale Titolo 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	33.715.000,00	33.715.000,00	33.715.000,00
<b>TOTALE Spese</b>	<b>175.873.626,66</b>	<b>126.306.382,34</b>	<b>89.236.188,53</b>

Tale rappresentazione, seppur interessante in termini di visione d'insieme della gestione, non è in grado di evidenziare gli effetti dell'utilizzo delle risorse funzionali al conseguimento degli indirizzi che l'amministrazione ha posto. Per tale attività è necessario procedere all'analisi della spesa articolata per missioni, programmi ed obiettivi.

### 5.3.2 Programmi ed obiettivi operativi

Come già segnalato nella parte introduttiva del presente lavoro, il DUP, nelle intenzioni del legislatore, costituisce il documento di maggiore importanza nella definizione degli indirizzi e dal quale si evincono le scelte strategiche e programmatiche operate dall'amministrazione.

Gli obiettivi gestionali, infatti, non costituiscono che una ulteriore definizione dell'attività programmatica definita già nelle missioni e nei programmi del DUP.

Nella prima parte del documento abbiamo già analizzato le missioni che compongono la spesa ed individuato gli obiettivi strategici ad esse riferibili.

Nella presente sezione, invece approfondiremo l'analisi delle missioni e dei programmi correlati, analizzandone le finalità, gli obiettivi annuali e pluriennali e le risorse umane finanziarie e strumentali assegnate per conseguirli.

Ciascuna missione, in ragione delle esigenze di gestione connesse tanto alle scelte di indirizzo quanto ai vincoli (normativi, tecnici o strutturali), riveste, all'interno del contesto di programmazione, una propria importanza e vede ad esso associati determinati macroaggregati di spesa, che ne misurano l'impatto sia sulla struttura organizzativa dell'ente che sulle entrate che lo finanziano.

L'attenzione dell'amministrazione verso una missione piuttosto che un'altra può essere misurata, inizialmente, dalla quantità di risorse assegnate. Si tratta di una prima valutazione che deve, di volta in volta, trovare conferma anche tenendo conto della natura della stessa.

Ciascuna missione è articolata in programmi che ne evidenziano in modo ancor più analitico le principali attività.

Volendo analizzare le scelte di programmazione operate nel nostro ente, avremo:

Denominazione	Programmi Numero	Spesa prevista 2017-2019	
MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	11	33.044.687,49	
MISSIONE 02 - Giustizia	2	340.000,00	
MISSIONE 03 - Ordine pubblico e sicurezza	2	9.931.493,48	
MISSIONE 04 - Istruzione e diritto allo studio	6	5.472.100,00	
MISSIONE 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	2	1.779.138,65	
MISSIONE 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	2	7.859.052,78	
MISSIONE 07 - Turismo	1	921.200,00	
MISSIONE 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	2	52.190.918,85	
MISSIONE 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	8	35.915.625,94	
MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità	5	81.372.100,00	
MISSIONE 11 - Soccorso civile	2	195.000,00	
MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	9	13.050.683,76	
MISSIONE 13 - Tutela della salute	1	1.463.000,00	
MISSIONE 14 - Sviluppo economico e competitività	4	151.400,00	
MISSIONE 15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale	3	0,00	
MISSIONE 16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	2	0,00	
MISSIONE 17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche	1	0,00	
MISSIONE 18 - Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	1	0,00	
MISSIONE 19 - Relazioni internazionali	1	0,00	
MISSIONE 20 - Fondi e accantonamenti	3	12.659.087,50	
MISSIONE 50 - Debito pubblico	2	4.408.182,98	
MISSIONE 60 - Anticipazioni finanziarie	1	28.659.031,70	
MISSIONE 99 - Servizi per conto terzi	2	101.145.000,00	

### 5.3.3 Analisi delle Missioni e dei Programmi

Missione	MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione
Descrizione	Rientrano nelle finalità di questa missione, articolata in programmi, gli interventi di amministrazione e per il funzionamento dei servizi generali, dei servizi statistici e informativi, delle attività di sviluppo in un'ottica di governance e partenariato, compresa la comunicazione istituzionale. Appartengono alla missione gli obiettivi di amministrazione, funzionamento e supporto agli organi esecutivi e legislativi, l'amministrazione e il corretto funzionamento dei servizi di pianificazione economica e delle attività per gli affari e i servizi finanziari e fiscali. Sono ricomprese in questo ambito anche l'attività di sviluppo e gestione delle politiche per il personale. Dirigenti responsabili Dott. Luigi Pilone (Segretariato generale - Dipartimento Pianificazione e sviluppo organizzativo dell'ente) Dott.ssa Santina Melfi (Ufficio del Personale) Dott.ssa Maria Veronica Gallinaro (Dipartimento Programmazione economica e finanziaria) Delega al bilancio, personale e Avvocatura (Sindaco Dott. Cosmo Mitrano)
Programma	Obiettivo
01.02 Segreteria generale	1) Aggiornamento dei regolamenti di competenza dell'area di maggiore competenza; 2) Promuovere processi di semplificazione dei procedimenti amministrativi dell'attività dell'ente affinché venga garantita la trasparenza nei confronti dei cittadini; 3) Semplificare le procedure di convocazione del consiglio comunale e delle

	commissioni consiliari
01.03 Gestione economico, finanziaria, programmazione e provveditorato	1 ) Garantire un efficace impiego delle risorse nel rispetto dei vincoli di finanza pubblica; 2 ) Dare piena attuazione al principio dell'armonizzazione contabile.
01.04 Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	Migliorare la propria capacità di riscossione delle proprie entrate accertate, per cercare di migliorare e mantenere il livello dei servizi erogati.
01.05 Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	<p>La Città di Gaeta dispone di un grande, complesso ed inestimabile patrimonio artistico, monumentale, storico, ambientale ed immobiliare. E' indispensabile provvedere alla sua valorizzazione, che rappresenta un concreto volano di sviluppo turistico.</p> <p>L'Amministrazione comunale ha presentato al Ministero per i beni culturali, agenzia del Demanio e soprintendenza il progetto di valorizzazione dell'Immobile denominato Gran Guardia nell'ambito della procedura di federalismo demaniale culturale.</p> <p>Non di minore importanza è l'attenzione verso la gestione degli alloggi popolari e verso il problema abitativo delle fasce deboli. Per questo si dovrà collaborare in forte sinergia con gli Enti preposti sovra comunali e con i Servizi sociali comunali per pianificare interventi ad azione mirate. In questi due mesi proficua è stata la collaborazione tra Comune di Gaeta e ATER di Latina. Nell'anno 2017 si pone anche l'obiettivo di poter realizzare nuovi alloggi e.r.p. trasformando gli esistenti piani pilotis degli immobili ATER di Via Monte Altino.</p> <p>Con il CONSID è stata sottoscritta una richiesta formale di attribuzione di fondi per completare l'opera della tratta ferroviaria "Gaeta/Formia".</p> <p>Una particolare rilevanza politica è stata data da questa amministrazione al tema dello spor. Per l'impiantistica sportiva si registra la realizzazione del manto erboso dello stadio comunale "Ricinello", e sono state espletate tutte le procedure di gara per la copertura dello Stadio e del nuovo palazzetto dello sport di Via Venezia. E' stato sottoscritto un protocollo d'intesa con il CONSID ed alcuni Comuni per la realizzazione del nuovo stadio di calcio in località "Bevano". Sono stati realizzati nel 2015/16 dei lavori per il miglioramento della struttura di calcio in località San Carlo. Nel 2017 su auspicio la realizzazione di una nuova struttura sportiva dedicata al tennis in località "Arena Rossa".</p>
01.06 Ufficio tecnico	<p>La Città di Gaeta, sia sotto il profilo della realizzazione di nuove opere pubbliche, che sotto il profilo del mantenimento del patrimonio infrastrutturale esistenti, non versava in una situazione ottimale, in quanto la gran parte delle infrastrutture esistenti non solo risalgono a concezioni di bisogno socio-economico ormai superate, in molti casi, la Città non è stata oggetto di interventi programmati di manutenzione sia ordinaria, quanto straordinaria.</p> <p>Le azioni strategiche che si intende intraprendere sono le seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Migliore organizzazione del servizio di manutenzione attraverso la sperimentazione di un servizio esterno di pronto intervento e di manutenzione strade, sottoreti e pubblico suolo;</li> <li>- Ricorso a finanziamenti che porteranno alla Città importanti investimenti sull'edilizia scolastica. Obiettivo importante nel 2016 è stato quello del finanziamento di ristrutturazione ed adeguamento delle scuole medie comunali della Città, per interventi di efficientamento energetico e realizzazione di una nuova struttura sportiva geodetica. Inoltre sono stati finanziati lavori per la sistemazione delle Caserma dei Carabinieri.</li> </ul> <p>I LL.PP. programmati per il 2017 sono i seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Realizzare l'intervento di riqualificazione dell'asse stradale Via Bologna;</li> <li>- Riqualificare le sottoreti di Via Monte Tortona;</li> <li>- Sistemare il bypass fognario di Via Garibaldi;</li> <li>- Realizzare nuova cittadella del Tennis;</li> <li>- Realizzare intervento a Via Fontania, Corso Italia, piste ciclabili, Nuovo Palazzetto dello Sport;</li> <li>- Realizzare opere di cui alla DGR 703 del 21 ottobre 2014 relative al programma di urbanizzazione PRU "Il Colle";</li> <li>- Espletamento di tutte le procedure relative alla valorizzazione ed alienazione del patrimonio comunale ai sensi delle Delibere ex art. 58 L. 112/20085.</li> </ul>
01.07 Elezioni e consultazioni popolari - anagrafe e stato civile	L'anagrafe provvede alla tenuta e all'aggiornamento dell'anagrafe della popolazione residente e dell' A.I.R.E. , al rilascio delle certificazioni, al controllo delle dichiarazioni sostitutive di certificazione. L'ufficio di stato civile provvede alla cura degli atti di stato civile e la rilascio delle relative certificazioni.

<b>MISSIONE</b>	<b>MISSIONE 02 - Giustizia</b>
<b>Programma</b>	<b>Obiettivo</b>
Uffici giudiziari	Mantenimento dell'operatività del Giudice di Pace di Gaeta

Missione	MISSIONE 03 - Ordine pubblico e sicurezza
Descrizione	<p>L'attività di programmazione connessa all'esercizio di questa missione è legata all'esercizio delle attribuzioni di amministrazione e funzionamento delle attività collegate all'ordine pubblico e alla sicurezza a livello locale, alla polizia locale, commerciale ed amministrativa. Sono incluse in questo contesto le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche, oltre le forme di collaborazione con altre forze di polizia presenti sul territorio. Le competenze nel campo della polizia locale, e come conseguenza di ciò anche la pianificazione delle relative prestazioni, si esplica nell'attivazione di servizi, atti o provvedimenti destinati alla difesa degli interessi pubblici ritenuti, dalla legislazione vigente, meritevole di tutela.</p> <p>Dirigente responsabile Dott. Pasquale Fusco (Corpo di Polizia locale) Assessore di riferimento Luigi Coscione (Assessorato alla polizia locale, mobilità, trasporti)</p>
Programma	Obiettivo
03.01 Polizia locale e amministrativa	<p>L'amministrazione si sta attivando nelle varie forme per dotare il Corpo dei Vigili Urbani di ulteriori unità. Tutti gli sforzi e la dedizione che il Corpo mette nelle sue attività, causa carenza di personale, non consente un'efficace e continuo controllo del territorio e delle molteplici problematiche di cui il Corpo è quotidianamente investito.</p> <p>La gara per il servizio di sosta a pagamento è alle fasi conclusive. È stata scelta la ditta che dovrà gestirla ed è di questi giorni il completamento del posizionamento dei parcometri di ultima generazione. Adesso dopo la prima esperienza di sospensione della sosta durante i periodi invernali, l'Amministrazione provvederà ad una rimodulazione della stessa.</p> <p>Per quanto riguarda il PUT è necessario integrarlo, prima della sua definitiva approvazione, con un piano sosta (Piano parcheggi e della tariffazione). Si sta predisponendo l'incarico da affidare ad esperto per una analisi accurata del traffico e delle sue problematiche affinché si possa procedere alla definitiva approvazione in Consiglio Comunale di uno studio completo in tutte le sue peculiarità. Il piano servirà anche come informazione per tutti coloro che vorranno realizzare in modo privato o con project financing parcheggi sul territorio.</p> <p>Problematica urgente e prioritaria è la messa in sicurezza della strada Flacca, soprattutto nei tratti della Piana di Sant'Agostino e Arenautica. In collaborazione con l'Astral si dovrà provvedere ad un piano "ad hoc". I primi contatti sono già stati avviati. Tutti i precedenti obiettivi (Trasporto pubblico - car sharing e bikesharing) si stanno man mano definendo e troveranno con una nuova accelerazione ultimazione nel più breve periodo possibile.</p>
03.02 Sistema integrato di sicurezza urbana	<p>La sicurezza urbana è un bene pubblico da tutelare attraverso attività poste a difesa, nell'ambito delle comunità locali del rispetto delle norme che regolano la vita civile, per migliorare le condizioni di vivibilità nei centri urbani, la convivenza e la coesione sociale. Il miglioramento della sicurezza urbana e della sicurezza stradale su tutto il territorio comunale, può essere conseguito sia con un miglioramento del Servizio ordinariamente svolto dalla Polizia Locale che mediante la predisposizione di momenti progettuali distinti per garantire l'implementazione degli ordinari servizi di controllo durante tutto l'anno e in particolare nel periodo estivo e natalizio. Le progettualità e la programmazione devono essere protese al raggiungimento dell'obiettivo del miglioramento della sicurezza urbana come percepita dal cittadino e potrà essere conseguito quindi mediante l'attività di prevenzione, informazione educazione e il potenziamento dei controlli di Polizia inerenti la sicurezza urbana, incentivando l'attività di vigilanza in campo di Codice della Strada nonché in campo ambientale, edilizio e amministrativo. Nell'ambito dei servizi di polizia stradale l'attività dovrà essere intensificata e mirata anche ad una maggiore rapidità nell'accertamento di eventuali situazioni di pericolo della sede stradale comunale e delle infrastrutture pubbliche e la rapida segnalazione agli uffici comunali che ne curano il ripristino dello stato dei luoghi. Saranno intraprese attività mirate ad una organizzazione sistematica dei controlli anonimo - amministrativi, sugli interventi urbanistico-edilizi autorizzati e/o abusivi, in campo di tutela ambientale ed ecologica (mediante anche un maggior controllo del Gestore dei servizi di igiene urbana comunale).</p>

Missione	MISSIONE 04 - Istruzione e diritto allo studio
Descrizione	La programmazione in tema di diritto allo studio abbraccia il funzionamento e l'erogazione di istruzione di qualunque ordine e grado per l'obbligo formativo e dei

	<p>vari servizi connessi, come l'assistenza scolastica, il trasporto e la refezione, ivi inclusi gli interventi per l'edilizia scolastica e l'edilizia residenziale per il diritto allo studio. Sono incluse in questo contesto anche le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle politiche per l'istruzione.</p> <p>Dirigente responsabile Dott.ssa Santina Melfi (Dipartimento Cultura e Benessere)</p> <p>Assessore di riferimento Francesca Lucreziano (assessorato alla cultura, pubblica istruzione, politiche del welfare, pari opportunità, politiche dell'immigrazione, cooperazione decentrata - associazionismo - gemellaggi).</p>
Programma	Obiettivo
04.01 Istruzione prescolastica	<p>Predisporre nelle scuole nuovi ambienti di apprendimento informatizzati, multimediali e multimediali;</p> <p>Fornire arredi, attrezzature, materiale didattico, necessario alla realizzazione della programmazione didattica ed educativa degli istituti comprensivi statali;</p> <p>Sostenere la realizzazione dei POF dei due Istituti Comprensivi, assegnano finanziamenti diretti ai progetti didattici, espressi dalla programmazione d'istituto;</p> <p>Promuovere e sviluppare la Cultura Ambientalista e comportamenti ecosostenibili;</p> <p>Supporto all'offerta formativa del Conservatorio "Respighi";</p> <p>Borsa di studio a giovani aspiranti musicisti offerte a famiglie con svantaggio socio-economico;</p> <p>Sostenere l'inserimento degli alunni diversamente abili e in difficoltà;</p> <p>Garantire l'assistenza scolastica e alla comunicazione, per minori diversamente abili;</p> <p>Garantire il servizio di doposcuola, per minori appartenenti a famiglie con disagio sociale;</p> <p>Potenziare lo sportello d'ascolto destinato alle famiglie degli alunni della scuola dell'obbligo;</p> <p>Potenziare i progetti "Coloriamo il nostro futuro, al fine di educare i giovani alla legalità, al rispetto dell'ambiente ed alla promozione del territorio; Programma Educazione sostenibile ambientale Eco Schools;</p> <p>Proseguimento laboratori teatrali, Prosecuzione del Progetto "Serapo" Progetto I Ferri del Mestiere, Progetto Lettura, Avvio del laboratorio "Fotografico Digitale", Giochi sportivi studenteschi per educare alla competizione nel rispetto delle regole, Progetto "Giornata della Memoria"</p>
04.06 Servizi ausiliari all'istruzione	<p>Proseguire il servizio di refezione scolastica per favorire l'attuazione del tempo pieno nelle scuole dell'infanzia, primaria e secondaria di I grado e per garantire il livello qualitativo e dietetico dei cibi, anche ai fini di una corretta educazione alimentare;</p> <p>Garantire il servizio di trasporto scolastico per alunni disabili e per gli alunni dislocati in periferia.</p>

Missione	MISSIONE 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali
Descrizione	<p>Appartengono alla missione l'amministrazione il funzionamento e l'erogazione di servizi culturali, con il sostegno alle strutture e attività culturali non finalizzate al turismo, incluso quindi il supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Le funzioni esercitate in materia di cultura e di beni culturali sono pertanto indirizzate verso la tutela e la piena conservazione del patrimonio di tradizioni, arte e storia dell'intera collettività locale, in tutte le sue espressioni.</p> <p>Dirigente responsabile Dott. Pasquale Fusco (Dipartimento Cultura e benessere sociale - cultura, sport e turismo)</p> <p>Assessore responsabile o Francesca Lucreziano (assessorato alla cultura, pubblica istruzione, politiche del welfare, pari opportunità politiche del welfare, pari opportunità, politiche dell'immigrazione, cooperazione decentrata - associazionismo - gemellaggi)</p>
Programma	Obiettivo
05.02 Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	<p>Per la valorizzazione del patrimonio culturale e artistico di Gaeta, si prevedono i seguenti eventi e manifestazioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- La via dell'Amore - "Immagini, Danza, Musica", con l'obiettivo prioritario di avvicinare il pubblico al mondo delle arti figurative, della poesia, della musica, della danza, e del quartiere medievale, cogliendo l'occasione data da una festività popolare, e particolarmente sentita, quale è San Valentino;</li> <li>- Vivi l'arte - "Settimana di promozione culturale" III edizione, aperture straordinarie dei monumenti, readings di poesia, presentazione di libri, spettacoli, didattica scolastica, progetti per la scuola dell'obbligo (Nati per leggere);</li> <li>- Celebrazione del Centenario della Prima guerra mondiale;</li> <li>- Casetta della poesia, progetto provinciale di valorizzazione della poesia;</li> <li>- Prosecuzione ed ampliamento del progetto relativo all'apertura dei monumenti con realizzazione di una rete culturale tra gli enti pubblici del territorio;</li> </ul>

- Invito alla lettura attraverso la promozione di libri ed edizioni locali con la creazione di un "salotto culturale" in uno scenario storico-artistico quale è la chiesa della Sorresca; il Chiostro di San Salvatore, la biblioteca comunale;
- Attività di promozione dell'arte contemporanea presso la Pinacoteca comunale;
- Estate culturale gaetana (Libri sulla Cresta dell'onda, Jazza al Castello, ecc...)
- Partecipazione alla rete 100 città in musica;
- Rassegne amatoriale (Robertino Lieto), rassegne teatrali estive
- Giornate della memoria;
- Realizzazione di una rete di cooperazione culturale (Lepanto per l'incontro Euro-Mediterraneo)
- Realizzazione di un evento legato alle Grandi Vele;
- Convenzioni per il teatro Ariston per garantire una serie di istruzioni scolastiche. appuntamenti promossi dalle assoc. culturali;
- Aspettando Natale;
- Istituzione di una scuola dei Sciusci, presso il Conservatorio "Respighi";
- Progettazione e realizzazione di momenti di gioco per bambini e famiglie (Pazzielle, Gaeta Games)
- Potenziamento attività ludoteca Comunale.;
- Gaeta Jazz Festival;
- Arena Virgilio;
- Carnevale a Gaeta;
- Primati e Delizie;
- Luci da Favola (Luminarie);
- Spettacoli delle fontane danzanti;
- La passione di Cristo;
- Potenziamento pinacoteca comunale.

Missione	MISSIONE 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero
Descrizione	<p>Le funzioni esercitate nel campo sportivo e ricreativo riguardano la gestione dell'impiantistica sportiva in tutti i suoi aspetti, che vanno dalla costruzione e manutenzione degli impianti e delle attrezzature alla concreta gestione operativa dei servizi attivati. Appartengono a questa missione l'amministrazione e funzionamento di attività sportive, ricreative e per i giovani, incluse la fornitura di servizi sportivi e ricreativi, le misure di sostegno alle strutture per la pratica dello sport o per eventi sportivi e ricreativi, e le misure di supporto alla programmazione e monitoraggio delle relative politiche.</p> <p>Dirigente responsabile Dott. Pasquale Fusco (Dipartimento Cultura e benessere) Assessore di riferimento Luigi Ridolfi (assessorato sport, edilizia sportiva, sicurezza urbana, protezione civile, manutenzione, politiche cimiteriali)</p>
Programma	Obiettivo
06.01 Sport e tempo libero	<p>Realizzazione della copertura della tribuna centrale dello Stadio Riciniello e riqualificazione totale della zona precedentemente occupata dal vecchio campo di calcio a 5, denominato Country Club, con la costruzione di un nuovo impianto e di un skate-park.</p> <p>Realizzazione del nuovo complesso sportivo denominato "Cittadella del Tennis" a conclusione dell'iter procedurale in corso per l'aggiudicazione dei relativi lavori di costruzione.</p> <p>Realizzazione di una tecnostuttura presso l'I.C. Principe Amedeo a conclusione dei lavori appaltati e già in corso.</p> <p>Completamento dell'iter procedurale per la costruzione di un impianto polivalente la cui richiesta di finanziamento di circa tre milioni di euro ha già ottenuto l'adesione da parte dell'Istituto per il Credito Sportivo.</p> <p>- Ripristino area ludica denominata "Arena Beach" nel contesto dell'approvazione del Piano di Utilizzazione degli Arenili.</p>
Politiche giovanili	Realizzazione II edizione festival dei giovani

MISSIONE	MISSIONE 07 - Turismo
Programma	Obiettivo
07.01 Sviluppo e valorizzazione del turismo	Realizzazione di interventi di riqualificazione turistica (Area S. Agostino, quartiere Serapo, Via Fontania, portale del turismo Comune di Gaeta, infopoint turistici)



Missione	MISSIONE 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa
Descrizione	<p>I principali strumenti di programmazione che interessano la gestione del territorio e l'urbanistica sono il piano regolatore generale, il piano particolareggiato e quello strutturale, il programma di fabbricazione, il piano urbanistico ed il regolamento edilizio. Questi strumenti delimitano l'assetto e l'urbanizzazione del territorio individuando i vincoli di natura urbanistica ed edilizia, con la conseguente definizione della destinazione di tutte le aree comprese nei confini.</p> <p>Dirigente responsabile Arch. Guratti (Dipartimento Riqualificazione urbana) Assessore di riferimento Pasquale Ranucci (assessorato lavori pubblici, patrimonio)</p>
Programma	Obiettivo
08.01 Urbanistica e assetto del territorio	<p>L'attività urbanistica si compone di due punti:</p> <p>1) Completa attuazione delle previsioni di piano regolatore generale che non sono impedita da norme sopraggiunte;</p> <p>2) Revisione del piano regolatore generale per quelle zone e destinazioni per le quali sia intervenuta una oggettiva impossibilità di attuazione. Da ascrivere a questa casistica la parte del territorio comunale sottoposto a vincolo paesaggistico, in cui le previsioni del piano regolatore non sono più coerenti con il Piano Paesaggistico sovraordinato.</p> <p>Infrastrutture del territorio</p> <p>Si registra la necessità di eseguire la infrastruttura principale del bacino di espansione urbana in zona non vincolata bacino a nord della linea ferroviaria costituita dai comprensori C1, C2/C3, B3, C4, fino al collegamento con le zone a destinazione agricola o sottoposte a vincolo paesaggistico. Assume grande rilievo il prolungamento di Via Calegna fino al congiungimento con Via del Colle ed il potenziamento della strada provinciale di via S. Agostino.</p> <p>Rinconversione aree industriali dismesse</p> <p>Obiettivo della massima importanza è costituito dalla riconversione delle aree industriali dismesse, in primo luogo ex Avir ed Eni.</p> <p>Riqualificazione centri storici.</p>

Missione	MISSIONE 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente
Descrizione	<p>Appartengono a questa missione l'amministrazione e il funzionamento delle attività e dei servizi connessi alla tutela dell'ambiente, del territorio, delle risorse naturali e delle biodiversità, la difesa del suolo dall'inquinamento, la tutela dell'acqua e dell'aria. Competono all'ente locale l'amministrazione, il funzionamento e la fornitura dei diversi servizi di igiene ambientale, lo smaltimento dei rifiuti e il servizio idrico.</p> <p>Dirigente responsabile Dott. Pasquale Fusco (Dipartimento Cura, qualità del territorio e sostenibilità ambientale)</p> <p>Assessore di riferimento Iolanda Simona Mottola (assessorato politiche ambientali, sviluppo sostenibile, servizi cimiteriali, arredo urbano, sanità, aree verdi e parchi).</p>
Programma	Obiettivo
09.01 Difesa del suolo	<p>L'Assessorato si prefigge di intervenire assicurando la soluzione di alcune problematiche come i consolidamenti di scarpate a rischio di smottamenti ed altre emergenze di carattere idrogeologico come sono quelle rappresentate dai torrenti di Pontone e Longato.</p> <p>Oltre a ciò, è necessario porre in evidenza che il fenomeno delle discariche abusive individuate sul territorio negli ultimi tempi sta progressivamente aggravandosi sempre di più, con la risultante che l'Amministrazione comunale è obbligata a bonificare tali siti con costi che gravano sul Bilancio comunale.</p> <p>Al fine di prevenire tali fenomeni, lo scrivente ha intenzione di predisporre una serie di attività di collaborazione delle Forze dell'Ordine per pianificare la lotta a tale fenomeno e per l'individuazione dei responsabili degli abbandoni, che, nella maggior parte dei casi, risulterebbero essere ditte private che trasportano materiali di risulta scaturiti da demolizioni e costruzioni (materiale inerte).</p> <p>Altresì, è importante che il Settore Urbanistica comunichi allo scrivente gli intestatari di concessioni edilizie e le generalità di chi comunica l'inizio di lavori di ristrutturazione interna ai fabbricati, con l'obbligo di inviare copia del formulario di identificazione rifiuto all'atto dello smaltimento all'Ufficio Ambiente, al fine di monitorare il rifiuto che tali lavori produce.</p> <p>Si è inoltre evidenziata la necessità di intervenire in maniera decisa su determinati siti del territorio, in particolare le cosiddette strade di campagna, ai fini di una pulizia e bonifica delle stesse, sì da consentirne un più agevole accesso e transito alla cittadinanza interessata.</p> <p>Infine, sempre in tale ambito è necessario prevedere una serie di interventi di bonifica da eternit ancora presente in parecchi siti del territorio, concordando un'eventuale supporto economico da parte degli Enti territoriali locali.</p>



09.02 Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	L'Amministrazione Comunale programma annualmente il piano degli interventi - da effettuarsi in maniera programmatica e continua - per le operazioni di disinfezione, disinfestazione, deblattizzazione e derattizzazione del territorio comunale (con particolare attenzione ai siti di insediamento delle scuole) con la predisposizione di un calendario di massima che potrà subire modifiche o slittamenti in caso di condizioni atmosferiche sfavorevoli.
09.03 Rifiuti	<p>Per raggiungere gli obiettivi previsti dalla normativa in vigore, l'attuale servizio di gestione dei rifiuti urbani nel Comune di Gaeta è stato sottoposto ad una precisa ed attenta ristrutturazione. Si è resa indispensabile una completa trasformazione del servizio per poter intercettare il maggior quantitativo possibile di materiali da avviare a recupero, al fine di garantire il raggiungimento delle percentuali di recupero previste dalla legislazione vigente e di risparmiare sulla quantità di rifiuto da smaltire in discarica.</p> <p>Per poter raggiungere risultati importanti in termini di percentuale di raccolta differenziata, infatti, occorre aumentare le capacità di intercettazione dei principali rifiuti recuperabili, lasciando un ruolo marginale al secco indifferenziato. Tale obiettivo è perseguibile attraverso l'adozione di nuovi sistemi di gestione dei rifiuti individuati, in particolare, nel sistema di raccolta "porta a porta" e nel sistema di raccolta stradale "ad accesso controllato" da utilizzare nelle diverse zone territoriali del Comune secondo una suddivisione dello stesso decretata in virtù, in particolare, delle caratteristiche morfologiche e urbanistiche territoriali e della densità di popolazione.</p> <p>La raccolta differenziata "porta a porta" è una tecnica di gestione dei rifiuti che prevede la periodica raccolta in prossimità del domicilio.</p> <p>La raccolta differenziata stradale "ad accesso controllato" è una tecnica di gestione dei rifiuti che prevede il conferimento presso contenitori stradali accessibili esclusivamente alle utenze autorizzate.</p> <p>Entrambe le tipologie di sistema adottabili danno la possibilità di coinvolgere in maniera diretta e puntuale l'utenza e quindi di incrementare l'incidenza della raccolta differenziata ed un suo miglioramento qualitativo</p>
09.04 Servizio idrico integrato	<p>Le azioni da intraprendere secondo lo scrivente Assessorato hanno tempi di attuazione medio - lunghi interessando equilibri naturali che molte volte non si recuperano, ma si modificano. Sinteticamente possono riassumersi nei punti di seguito riportati:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>" realizzazione di un sistema continuo di monitoraggio delle acque attraverso protocolli di intesa fra enti ed associazioni di settore;</li> <li>" intervento pilota di installazione di praterie di Poseidonia;</li> <li>" intervento pilota di posizionamento di barriere artificiali.</li> </ul>
09.05 Aree protette e parchi naturali	<p>Rapporti con il Parco Regionale Riviera di Ulisse</p> <p>L'Amministrazione comunale consoliderà i rapporti con l'Ente Regionale per una più proficua collaborazione sia per quanto riguarda gli aspetti propriamente relativi all'ambiente e ai monumenti tutelati, sia per quanto attiene gli itinerari storico-museali patrimonio della nostra Città</p>
09.07 Sviluppo sostenibile	<p>Attualmente gli interventi di mobilità sostenibile possono considerarsi ancora alla fase sperimentale. Elenchiamo i principali:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>" Trasporto pubblico locale: è la prima storica forma di mobilità sostenibile. Veicoli adibiti al trasporto di massa consentono di ridurre l'utilizzo dei mezzi privati.</li> <li>" Piste ciclabili: in alcune città sono la vera alternativa all'automobile. Le piste ciclabili sono situate a lato delle strade e riservate esclusivamente alle biciclette. La difficoltà nel realizzarle è la conformazione del territorio. Non sono adatte ovunque ma soltanto nelle aree pianeggianti o con bassi dislivelli (ad esempio, Lungomare Caboto e Serapo).</li> <li>" Pedaggio urbano: l'accesso a pagamento a strade o zone urbane. Trova la sua massima applicazione nel "Road Pricing" che estende il pagamento del ticket a tutte le automobili in entrata nella città o in determinate zone della stessa.</li> <li>" Park pricing (o parcheggi a pagamento): l'applicazione di ticket orari sui parcheggi tende ad aumentare il costo di utilizzo dell'automobile privata e facilita l'accesso al parcheggio per soste di breve periodo. Questa forma di intervento è adatta soprattutto nelle aree centrali della città.</li> <li>" Car sharing e Bike sharing: questi servizi sono basati sul principio dell'auto e della bicicletta privata per uso collettivo. I mezzi vengono noleggiati per poche ore presso le apposite società e riconsegnate al termine del loro utilizzo. Sulla base di tali premesse, identificando in tale ambito un fattore di notevole prospettiva sia urbanistica sia turistica, il primo orientamento dello scrivente si è rivolto alla possibilità di realizzare sul territorio comunale di piste ciclabili ed allo scopo si è puntato su un primo progetto affidato a consulenti esterni esperti nel settore. Una</li> </ul>

	prima fase di tale progetto è stata già posta in essere nel corso del 2013 con la predisposizione del tratto di pista ciclabile in Via Battaglione degli Alpini, mentre negli anni 2014 e 2015 si è attivata la seconda fase del progetto già approvato.
09.08 Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento	<p>Il tema del controllo e della gestione della qualità dell'aria riveste primaria importanza, anche a causa degli effetti sanitari che l'inquinamento dell'aria può procurare alla popolazione esposta. Le questioni delle polveri sottili nell'area portuale e del traffico veicolare sulle due direttrici viarie principali, extraurbana ed urbana (Flacca e Lungomare Caboto), merita una particolare attenzione, particolarmente nel periodo estivo a causa delle particolari condizioni meteorologiche.</p> <p>L'Assessorato si è attivato per realizzare una rete di monitoraggio per misurare i livelli di concentrazione di alcune sostanze inquinanti ed adottare, di concerto con gli Enti territorialmente competenti, soluzioni per mitigarne gli effetti. In tale ottica, nel corso degli ultimi anni, si è sollecitata l'approvazione e l'adozione da parte dell'Autorità Portuale di Gaeta di un nuovo Regolamento relativo al carico e allo scarico di merci polverose all'interno del Porto di Gaeta.</p>

Missione	MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità
Descrizione	<p>Le funzioni esercitate nella missione interessano il campo della viabilità e dei trasporti, e riguardano sia la gestione della circolazione e della viabilità che l'illuminazione stradale locale. Competono all'ente locale l'amministrazione il funzionamento e la regolamentazione delle attività inerenti la pianificazione, la gestione e l'erogazione di servizi relativi alla mobilità sul territorio.</p> <p>Dirigente responsabile Dott. Pasquale Fusco (Dipartimento Cura, qualità del territorio e sostenibilità ambientale)</p> <p>Assessore di riferimento Luigi Coscione (assessorato alla mobilità, trasporti e urbanistica)</p>

Missione	MISSIONE 11 - Soccorso civile
Descrizione	<p>La presenza di rischi naturali o ambientali, unitamente all'accresciuta cultura della tutela e conservazione del territorio, produce un crescente interesse del cittadino verso questi aspetti evolutivi di convivenza civile. L'ente può quindi esercitare funzioni di protezione civile, e quindi di intervento e supporto nell'attività di previsione e prevenzione delle calamità. Appartengono alla missione l'amministrazione e il funzionamento degli interventi di protezione civile sul territorio, la previsione, prevenzione, soccorso e gestione delle emergenze naturali.</p> <p>Dirigente responsabile Dott. Pasquale Fusco (Corpo polizia locale)</p> <p>Assessore di riferimento Luigi Ridolfi (Assessorato protezione civile)</p>
Programma	Obiettivo
Soccorso civile	Attuazione dell'approvando Piano di Protezione Civile Comunale ed attivazione di tutti gli organi annessi, al fine di garantire una capillare informazione, anche attraverso incontri pubblici o corsi specifici presso gli istituti scolastici cittadini, in merito alle norme da seguire in caso di eventi critici legati a fenomeni meteorologici e/o climatici.

Missione	MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia
Descrizione	<p>Le funzioni esercitate nel campo sociale riguardano aspetti molteplici della vita del cittadino che richiedono un intervento diretto o indiretto dell'ente dai primi anni di vita fino all'età senile. La politica sociale adottata nell'ambito territoriale ha riflessi importanti nella composizione del bilancio e nella programmazione di medio periodo. e questo sia per quanto riguarda la spesa corrente che gli investimenti. Questa missione include l'amministrazione, il funzionamento e la fornitura dei servizi in materia di protezione sociale a favore e a tutela dei diritti della famiglia, dei minori, degli anziani, dei disabili, dei soggetti a rischio esclusione sociale, ivi incluse le misure a sostegno alla cooperazione e al terzo settore che operano in questo ambito d'intervento.</p> <p>Dirigente responsabile Dott.ssa Santina Melfi (Dipartimento Cultura e benessere sociale)</p> <p>Assessore di riferimento Francesca Lucreziano (assessorato alla cultura, pubblica istruzione, politiche del welfare, politiche sociali)</p>
Programma	Obiettivo

12.01 Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido	Progetto Cicogna verde: buono acquisto per i nuovi nati da spendere negli esercizi convenzionati
12.02 Interventi per la disabilità	Assistenza disabili, anziani, assistenza scolastica specialistica Avvio del progetto "Bus Sociale" destinato alle persone non autosufficienti Realizzazioni di progetti di Servizio civile a sostegno della disabilità e del disagio adulto
12.03 Interventi per gli anziani	Avvio del progetto "Bus Sociale" destinato alle persone anziane
12.04 Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale	Potenziamento delle risorse destinate ai contributi per le associazioni che svolgono attività di sostegno al disagio, all'integrazione per i cittadini extracomunitari, all'assistenza scolastica e sanitaria; Prosecuzione del progetto "Reti Solidali", tavoli di concertazione in relazione al disagio adulto, con assegnazione di buoni spesa e contributi per le spese di utenza primaria e sanitaria; Prosecuzione dello Sportello Social Point finalizzato al disagio territoriale.
12.05 Interventi per le famiglie	Fornitura semi gratuita dei libri di testi per la scuola secondaria di I e II grado, per le famiglie disagiate; Prosecuzione della Family Card a sostegno del reddito, al fine di aumentare il numero degli utenti e ampliare la gamma di attività commerciali convenzionate, Prosecuzione e potenziamento dello sportello di Mediazione familiare, Assistenza fiscale e Informagiovani Progettazione e realizzazione della terza edizione del Meeting della Solidarietà "Ali Festival" Avvio progetto Salute in Comune- prevenzione del benessere e la salute dei cittadini residenti nel Comune di Gaeta. Attività di intervento: - infermieristica; - campagne preventive; - mobilità assistita (accompagnamento per cicli di radioterapia c/o Centro oncologico di Latina)
12.09 Servizi cimiteriali	Il Settore di competenza continuerà, ai sensi della normativa vigente, nell'attività di rilascio delle autorizzazioni alle operazioni cimiteriali (esumazioni, tumulazioni, traslazioni, estumulazioni,...). Nel 2014 si è avviato il progetto di riqualificazione del Cimitero, avente come obiettivo finale la predisposizione di un "catasto cimiteriale", attraverso il censimento dei loculi/cellette cimiteriali presenti, il rilascio delle concessioni degli stessi e l'attività di verifica e riscossione dei crediti per le concessioni rilasciate nel corso degli anni. Tale progetto ha riportato già nella sua prima fase esiti del tutto positivi, è proseguito con risultati ancor più positivi nel 2016 e si prevede che possa completarsi entro il 2017. Si ritiene utile rilevare come gli esiti finali di tale progetto possano essere decisivi - anche dal punto di vista economico - per le eventuali ristrutturazioni delle Cappelle Cimiteriali Comunali, come sopra definite
Nuovo Programma Generico \ Programma 00	Nuovo Obiettivo della Missione

<b>Missione</b>	<b>MISSIONE 14 - Sviluppo economico e competitività</b>
Descrizione	Sono comprese in questa missione, l'amministrazione e il funzionamento dell'attività per la promozione dello sviluppo e della competitività del sistema economico locale, inclusi i servizi e gli interventi per lo sviluppo sul territorio delle attività produttive, del commercio e dell'artigianato, dell'industria e dei servizi di pubblica utilità.

## 6 LE PROGRAMMAZIONI SETTORIALI

La seconda parte della Sezione Operativa del DUP è dedicata alle programmazioni settoriali e, in particolare, a quelle che hanno maggior riflesso sugli equilibri strutturali del bilancio 2017/2019; al riguardo, il punto 8.2, parte 2, del Principio contabile applicato n.1 individua i seguenti documenti:

- il programma triennale del fabbisogno del personale;
- il piano delle alienazioni e delle valorizzazioni;
- il programma triennale dei Lavori pubblici;;

prevedendo l'inserimento di tutti quegli ulteriori strumenti di programmazione relativi all'attività istituzionale dell'ente, quale ad esempio i piani triennali di razionalizzazione e riqualificazione della spesa di cui all'art. 16, comma 4, del D.L. 98/2011 – L. 111/2011.

Di seguito si riportano gli atti di programmazione relativi agli esercizi 2017/2019 (allegati n. 1,2,3,4,5) da adottare, che costituiscono parte integrante e sostanziale del Dup.

### 6.1 IL PROGRAMMA TRIENNALE DEL FABBISOGNO DI PERSONALE

Per il programma triennale del fabbisogno del personale si veda l'allegato n. 2.

In questa sede ci preme evidenziare l'incidenza di tale attività nel triennio 2017/2019, così come desumibile dalle seguenti tabelle:

Personale	Numero	Importo stimato 2017	Numero	Importo stimato 2018	Numero	Importo stimato 2019
Personale in quiescenza	6	273.335,65	11	41.096.344,00	5	1.781.683,00
Personale nuove assunzioni	15	323.804,60	2	55.659,00	6	187.674,00
- di cui cat A	0	0,00	0	0,00	0	0,00
- di cui cat B	0	0,00	2	55.659,00	0	0,00
- di cui cat C	12	217.350,60	0	0,00	6	187.674,00
- di cui cat D	3	106.454,00	0	0,00	0	0,00

Personale	Numero	Importo stimato 2017	Numero	Importo stimato 2018	Numero	Importo stimato 2019
Personale a tempo determinato	4	169.661,98	4	169.661,98	4	169.661,98
Personale a tempo indeterminato	180	6.595.288,03	172	6.265.285,70	172	6.182.650,11
<b>Totale del Personale</b>	<b>184</b>	<b>6.764.950,01</b>	<b>176</b>	<b>6.434.947,68</b>	<b>176</b>	<b>6.352.312,09</b>
Spese del personale	-	6.764.950,01	-	6.434.947,68	-	6.352.312,09
Spese corrente	-	30.047.062,72	-	29.045.666,08	-	29.005.258,63
Incidenza Spesa personale / Spesa corrente	-	0,23%	-	0,22%	-	0,22%

### 6.2 IL PIANO DELLE ALIENAZIONI E DELLE VALORIZZAZIONI

L'art. 58 del D.L. 25 giugno 2008, n.112, così come convertito dalla Legge 6 agosto 2008, n. 133, stabilisce che per procedere al riordino, gestione e valorizzazione del patrimonio immobiliare, gli enti locali, con delibera dell'organo di governo, individuano, redigendo apposito elenco sulla base e nei limiti della documentazione esistente presso i propri archivi e uffici, i singoli beni immobili ricadenti nel territorio di competenza, non strumentali all'esercizio delle proprie funzioni istituzionali, suscettibili di valorizzazione ovvero di dismissione.

I riflessi finanziari dell'adozione del Piano delle Alienazioni e delle Valorizzazioni per il triennio 2017/2019, che nel presente documento trovano fondamento e riscontro, sono sintetizzabili nella seguente tabella, in cui trovano evidenza, per ciascuna tipologia di bene oggetto di alienazione o valorizzazione, le ricadute in termini di entrate in conto capitale.

Per il piano delle alienazioni e delle valorizzazioni si veda l'allegato n. 3.

### **6.3 IL PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI**

Ai sensi dell'art. 21 del D.Lgs. 50/2016 le amministrazioni aggiudicatrici e gli enti aggiudicatari hanno l'obbligo di adottare il programma biennale degli acquisti di beni e servizi di importo unitario stimato pari o superiore a 40.000 euro ed i relativi aggiornamenti annuali nel rispetto dei documenti programmatori e dei vincoli di bilancio.

Per il piano delle alienazioni e delle valorizzazioni si veda l'allegato n. 1.

### **6.4 GLI OBIETTIVI STRATEGICI IN MATERIA DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E TRASPARENZA**

La Legge n.190/2012 prevede la definizione da parte dell'organo di indirizzo degli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza che costituiscono contenuto necessario dei documenti di programmazione strategico-gestionale e del Piano triennale per la prevenzione della corruzione (art. 1, co. 8, come sostituito dal D.Lgs. n. 97/2016).

Ne consegue che il DUP, quale presupposto necessario di tutti gli altri strumenti di programmazione, deve poter contenere quanto meno gli indirizzi strategici sulla prevenzione della corruzione e sulla promozione della trasparenza ed i relativi indicatori di performance.

A tal fine si riportano gli obiettivi strategici specifici in tema di strumenti e metodologie per garantire la legittimità e la correttezza dell'azione amministrativa, nonché assicurare la trasparenza, inerente non solo con la tempestiva pubblicazione degli atti ma anche con l'accessibilità dei dati.

Per il piano delle alienazioni e delle valorizzazioni si veda l'allegato n. 4.

### **6.5 PIANO TRIENNALE 2017 - 2019 PER LA RAZIONALIZZAZIONE E CONTENIMENTO DELLA SPESA DI FUNZIONAMENTO**

Ai sensi dell'articolo 2 comma 594 e seguenti - Legge n. 244 del 24/12/2007 (Finanziaria 2008) le amministrazioni devono redigere il Piano triennale 2017-2019 per la razionalizzazione e contenimento delle spese di funzionamento.

Per il piano delle alienazioni e delle valorizzazioni si veda l'allegato n. 5

### **6.6 PROGRAMMA INCARICHI ESTERNI**

Ai sensi dell'articolo 3, comma 55, della legge 24 dicembre 2007, n. 244, come sostituito dall'articolo 46, comma 2, del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito con modificazioni dalla legge 6 agosto 2008, n.133, per esigenze di contenimento della spesa pubblica e di razionalizzazione delle esigenze di ricorso agli incarichi esterni di collaborazione nel bilancio di previsione 2017-2019 è stata prevista la relativa spesa pari a € 20.000,00.